



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure

**Rapporto sull'attività
dell'Agenzia
(art. 14 L.R. 20/2006)**

Anno 2014

INDICE

PREMESSA	4
1 – LIVELLI ESSENZIALI DI TUTELA AMBIENTALI RICHIESTI DA REGIONE.....	5
1.1. Attività di controllo ed ispezioni da effettuarsi sul territorio	5
1.1.1 Aria	5
1.1.2 Rifiuti	6
1.1.3 Suolo e Bonifiche	8
1.1.4 Scarichi idrici e controlli su inquinamento delle acque e ambiente marino-costiero	11
1.1.5 Rumore	12
1.1.6 Radiazioni Ionizzanti	13
1.1.7 Campi Elettromagnetici	14
1.1.8 IPPC	14
1.1.9 Grandi Rischi	15
1.1.10 Controlli VIA	16
1.2. Attività Meteo e di Protezione Civile	16
1.3. Supporto tecnico-scientifico alla Regione in materia di VIA e VAS	20
1.3.1 VIA	20
1.3.2 VAS	20
1.3.3 Grandi Opere Infrastrutturali	20
1.4. Supporto alla Regione per la predisposizione di Piani e programmi ambientali e sanitari e di altri documenti di indirizzo	22
1.4.1 Piano di Gestione di Distretto Idrografico e Piano di Tutela delle acque	22
1.4.2 Rifiuti	22
1.4.3 Scarichi idrici	23
1.5. Gestione delle emergenze ambientali	23
1.6. Gestione dei catasti.....	24
1.6.1 Rifiuti	24
1.6.2 CEM	24
1.7. Reti di rilevamento e di monitoraggio	25
1.7.1 Reti aria	25
1.7.2 Monitoraggio delle acque interne e delle acque di transizione	27
1.7.3 Acque marino costiere	29
1.7.4 Remover	30
1.7.5 Biodiversità.....	30
1.7.6 GIS e Modellistica	32
1.8. SIRAL.....	32
1.9. Gestione delle prestazioni analitiche e laboratoristiche	33
1.9.1 Alimenti	35
1.9.2 Acque superficiali destinate al consumo umano	36
1.9.3 Acque di balneazione	36
1.9.4 Ostreopsis ovata.....	37
1.9.5 Acque potabili e acque minerali.....	37
1.9.6 Altre attività di prevenzione collettiva	38
1.9.7 Agricoltura biologica	38
1.9.8 Molluschicoltura.....	38
1.9.9 Stupefacenti	39
1.10. Sicurezza impiantistica in ambiente di vita e di lavoro.....	39

1.11. Altre attività ambientali	40
1.11.1 INFEA – CREA.....	40
1.11.2 Relazione sullo stato dell'ambiente	42
1.11.3 Comunicazione e marketing sociale.....	42
1.11.4 Promozione sostenibilità	43
1.12 Istruttorie ed accertamenti tecnici per autorizzazioni ambientali	43
1.12.1 Aria	43
1.12.2 Rifiuti e suolo.....	43
1.12.3 CEM	43
1.12.4 Rumore	44
1.12.5 Ripascimenti.....	44
1.12.6 IPPC	45
1.12.7 Spostamento relitto MN Concordia	45
1.13 Attività nell'ambito del Sistema agenziale.....	46
2 – ALTRE ATTIVITÀ A RICHIESTA	48
2.1. Verifiche periodiche su impianti elettrici e su ascensori/montacarichi.	48
2.2 Altre attività ambientali su richiesta di Enti e Privati	48
2.3 Analisi di Laboratorio per Privati e altri Enti	49
3 – ATTIVITÀ PROGETTUALE	50
3.1 Tirreno Power	50
3.2 Suolo, bonifiche e dragaggi.....	51
3.3 Ambiente marino costiero	51
3.4 Programma strategico ALCOTRA AERA e nuovo programma PART'AERA.....	51
3.6 Altri progetti.....	52
4 – CONSIDERAZIONI FINALI	54

PREMESSA

In conformità all'art. 14 della l.r. 20/2006, si riporta la relazione sull'attività dell'Agenzia relativamente al programma annuale per l'anno 2014, adottato con Decreto del Direttore Generale n. 255 del 19/12/2013, come modificato ed integrato da ARPAL e trasmesso alla Regione con nota prot. 13675 del 30/05/2014, a cui si è dato corso a seguito della DGR n. 454 del 18/04/2014.

L'attività dell'Agenzia, nell'anno 2014, è stata svolta, tenuto conto, oltre che del programma annuale dei controlli e dei monitoraggi ambientali, anche del contesto territoriale, sociale, economico e normativo in cui ARPAL si è trovata ad operare nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali e degli strumenti di programmazione disponibili. In particolare sono stati considerati:

- il programma triennale 2013-2015 dell'attività di ARPAL, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 551 del 17/05/2013;
- gli obiettivi generali assegnati al direttore generale ARPAL per l'anno 2014 dalla Regione, nell'Ambito del Piano della Performance delle strutture della Giunta regionale per il triennio 2014-2016 approvato con DGR n. 352 del 27/03/2014;
- i piani regionali inerenti le funzioni di prevenzione primaria;
- i nuovi compiti di ARPAL sulle verifiche periodiche di tutti gli impianti sui siti di cava a supporto delle funzioni di vigilanza attribuite alle ASL in tema di verifiche impiantistiche;
- il Piano di riorganizzazione e rientro dell'Agenzia approvato con Decreto del Direttore Generale n. 84 del 12 marzo 2013;
- il bilancio economico di previsione 2014 e le risorse umane disponibili;

Anche nel 2014 l'Agenzia, con uno sforzo considerevole a causa di una cronica carenza di personale, è riuscita a garantire l'attività con i livelli prestazionali attesi e programmati, ricercando la massima razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane disponibili.

I livelli numerici delle prestazioni rese dalle strutture operative dei Dipartimenti e dell'UTCR sono riportati nelle tabelle in allegato, come desunti dal sistema informativo di registrazione delle attività effettuate e relative al controllo e vigilanza ambientale, al monitoraggio ed agli accertamenti tecnici resi in procedimenti istruttori nonché alle prestazioni laboratoristiche.

1 – LIVELLI ESSENZIALI DI TUTELA AMBIENTALI RICHIESTI DA REGIONE

1.1. Attività di controllo ed ispezioni da effettuarsi sul territorio

Nel corso del 2014 Arpal ha intrapreso un percorso di promozione della trasparenza relativamente ai “controlli” sulle attività produttive presenti sul territorio regionale con, da un lato, la finalità di dar seguito a quanto specificatamente previsto dalla normativa specifica in capo alla Pubblica amministrazione (D.Lgs. 33/2013) e, dall’altro, nell’ottica di promuovere veri e propri processi di trasparenza tesi a migliorare la sostenibilità ambientale delle attività produttive. Tale percorso, condiviso nelle sue fasi iniziali anche con le strutture regionali a vario titolo interessate, ha comportato la definizione di criteri di scelta delle aziende da controllare e la messa a disposizione on line, ad uso delle aziende operanti sul territorio ligure, di documentazione tecnica utile nei procedimenti di autorizzazione integrata ambientale e nelle conseguenti attività di autocontrollo. Questa attività proseguirà nel 2015, con lo scopo di perfezionare ed applicare i criteri citati ed implementare la documentazione resa disponibile.

1.1.1 Aria

Il Dipartimento di Genova, come di consueto, ha rispettato il programma previsto, relativamente ai controlli sulla matrice aria e, nonostante l’impegno sempre più oneroso delle ispezioni presso gli impianti IPPC, sono state oggetto di un notevole numero di ispezioni anche le altre aziende.

Si è garantita la consueta disponibilità a fronte di molteplici attività derivanti dallo svolgimento di accertamenti e valutazioni, quali ad esempio la realizzazione di atti di Polizia Giudiziaria di diversa complessità ed il supporto tecnico ed ispettivo fornito al Comune di Genova e ad altri Enti a seguito di segnalazioni di tipo odorigeno/emissivo (emissioni navali, esposti inerenti i distributori di benzina, ecc.). Inoltre è stato confermato il dato dei 17 prelievi a camino eseguiti, a fronte di una decina di campionamenti ritenuti programmaticamente congrui in funzione della programmazione preventiva, in considerazione delle risorse disponibili.

Infine risulta mantenuto nel corso dell’anno l’ elevato e continuo impegno per la taratura e manutenzione della strumentazione in dotazione.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Imperia, come da programma, è stata effettuata una significativa attività di ispezione, campionamenti ed analisi sulle emissioni diffuse presso le discariche di RSU, le cave e i cantieri navali, nonché controlli sulle emissioni provenienti da attività artigianali di vario tipo tra cui quelle prodotte da operazioni di verniciatura.

Per il Dipartimento della Spezia, il programma previsto è stato rispettato. Si evidenzia in particolare che l’attività in materia di inquinamento atmosferico si è mantenuta ad un livello elevato, tenendo a riferimento i livelli storicamente garantiti.

Il numero delle aziende ispezionate è stato notevole, pari a 40 unità, 80 i camini controllati e 35 interventi di assistenza al campionamento. Inoltre si evidenzia l'impegno nelle ispezioni IPPC, nell'attività di Polizia giudiziaria e nei controlli analitico-ispettivi, con relativo supporto tecnico ai Comuni, anche riferiti ad aziende caratterizzate da esalazioni moleste, che hanno comportato complessivamente un oneroso impegno.

In particolare, si evidenzia che in fase di adeguamento degli accessi ai camini con struttura fissa o altro sistema idoneo, quando non è stato possibile effettuare i controlli previsti con campionamento, questi sono stati sostituiti con assistenza all'autocontrollo.

Il Dipartimento di Savona ha effettuato ispezioni, campionamenti e analisi nell'ambito dell'attività di controllo delle emissioni in atmosfera, con riferimento sia alle emissioni convogliate sia alle emissioni diffuse, nonché assistenza e verifica degli autocontrolli presso gli insediamenti produttivi corrispondenti ai livelli di attività programmati.

La maggior parte di tali attività è stata svolta, come da programmazione, presso gli impianti soggetti alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 (IPPC), procedendo ai controlli previsti nelle relative autorizzazioni ambientali integrate. Inoltre sono stati effettuati controlli delle emissioni di ulteriori 3 impianti.

Per quanto attiene le attività di coordinamento ed omogeneizzazione in materia di controlli delle emissioni in atmosfera, la Direzione Scientifica ha promosso momenti di confronto tra gli operatori dei Dipartimenti e momenti formativi riguardanti in particolare il controllo dei sistemi di monitoraggio in continuo (SME) e l'applicazione della norma UNI EN 14181.

Nel corso dell'anno, inoltre, a seguito di confronto interno con le strutture dipartimentali interessate, sono state revisionate l'istruzione operativa per la misura di velocità e quella per il campionamento di polveri in emissione; si è anche mantenuto aggiornato l'elenco dei metodi analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera.

1.1.2 Rifiuti

Il programma dei controlli previsti per il 2014 per il Dipartimento di Genova in materia di rifiuti presso produttori e gestori di impianti di recupero e smaltimento (autorizzati in procedura ordinaria e in semplificata) è stato rispettato. Da segnalare la nuova attività di controllo sulla gestione delle terre e rocce da scavo, la consueta notevole mole di lavoro legata ai controlli IPPC e il continuo incremento delle richieste di attività giudiziaria pervenute dalla Procura di Genova e da altri Enti di controllo, in alcuni casi particolarmente complessi (ad es. discarica AMIU di Scarpino).

Il Dipartimento di Imperia ha svolto attività di controllo presso la discarica di RSU di Collette Ozotto, tuttora attiva e presso la discarica di RSU, in fase di post-gestione, di Ponticelli, presso le discariche di

inerti, i centri di conferimento della raccolta differenziata, le attività di produzione di compost, gli autodemolitori, i produttori di rifiuti.

Nella provincia della Spezia, in questo comparto, si è proceduto, con periodicità variabile da 1 a 3 volte nell'anno, ai controlli presso le tre discariche in postchiusura, la discarica di inerti (Bizzetti), l'impianto compostaggio (Boscalino), l'impianto di produzione CDR (Saliceti), l'impianto trattamento con recupero di rifiuti inerti e assimilati (Inerteco), tutti i diversi impianti di trattamento rifiuti ferrosi e non ferrosi, l'impianto di autodemolizioni, le diverse isole ecologiche. Da accordi con la Provincia, la Polizia Provinciale ha effettuato il controllo degli impianti in regime di autorizzazione semplificata, richiedendo l'intervento del Dipartimento per particolari competenze tecniche e prelievo di campioni. L'Agenzia ha eseguito i controlli su tutte le altre attività summenzionate per un totale di 43 ispezioni in 35 aziende.

Si evidenziano i controlli ispettivi (12) sul trasporto transfrontaliero di rifiuti/cessati rifiuti/materie prime, con conseguenze di attività di polizia giudiziaria: ciò ha comportato anche la partecipazione, come testimoni, a processi fuori regione.

Inoltre si evidenzia l'impegno nelle ispezioni IPPC e nel controllo analitico-ispettivo e relativo supporto ai Comuni in alcuni casi di rifiuti abbandonati, attività che non possono essere adeguatamente rappresentate con valori numerici.

Il Dipartimento di Savona, oltre a dar seguito a quanto previsto nel piano annuale dei controlli sulla gestione dei rifiuti presso impianti di recupero e/o trattamento, è stato chiamato ad intervenire per casi di abbandono e di verifica sulla gestione di rifiuti (sia presso impianti che presso produttori). Le richieste aggiuntive rispetto al piano dei controlli sono pervenute principalmente dalle forze dell'ordine, congiuntamente ad un significativo numero di esposti pervenuti direttamente al Dipartimento, sintomo della crescente percezione di ARPAL quale punto di riferimento da parte dell'utenza. Le discariche attualmente attive nel territorio provinciale sono 4, peraltro tutte autorizzate ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 (IPPC) e quindi con controlli obbligatoriamente posti dalla norma in capo ad ARPAL, comportanti verifiche e campionamenti.

Nel complesso le richieste pervenute nel corso dell'anno sono state evase ed hanno comportato l'effettuazione di un numero di interventi in linea con quelli previsti.

La struttura specifica di Geologia e Idrogeologia ha garantito il supporto ai Dipartimenti provinciali ed altri Enti per l'esecuzione su richiesta di rilievi topografici e controlli di stabilità delle discariche: in particolare l'attività sul sito di Scarpino è stato estremamente impegnativo in termini di ore/uomo.

Riguarda la tematica dei rifiuti anche un'attività di monitoraggio iniziata nel corso dell'anno nell'ambito delle attività afferenti alla "Strategia marina" relativa ai rifiuti spiaggiati, in collegamento a quanto svolto sullo stesso tema nell'ambito del progetto Life SMILE: per quanto infatti questa non sia un'attività di diretta pertinenza della normativa nazionale sui rifiuti, presenta tuttavia interessanti aspetti (per esempio quelli

collegati al destino del legname spiaggiato) che riguardano anche le problematiche più strettamente connesse alla gestione dei rifiuti.

Nell'ambito delle attività di coordinamento, la Direzione Scientifica è stata in particolare nel mantenere allineate ed aggiornate le conoscenze rispetto alla normativa specifica in materia di rifiuti, in continua modifica ed evoluzione. In tal senso è stato fornito supporto alle strutture territoriali dipartimentali in modo continuativo e costante, con particolare riferimento alle modifiche normative intervenute in materia di Sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) e di terre e rocce da scavo.

Nell'ambito in particolare della normativa in materia di terre e rocce da scavo, ARPAL ha predisposto un regolamento relativo ai controlli a campione, da effettuarsi sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà relative ai materiali da scavo ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000. Il regolamento è attualmente in fase di formalizzazione e sono state definite le modalità di applicazione della nuova normativa in materia, che attribuisce competenze dirette e specifiche per le ARPA (art. 41bis del DL 69/2013, convertito nella L. 98/2013) con particolare riferimento alle attività di istruttoria, verifica e controllo poste in capo ai Dipartimenti.

1.1.3 Suolo e Bonifiche

In termini generali, si evidenzia che il coinvolgimento di ARPAL in materia bonifica dei suoli riguarda l'intero procedimento, dalla fase istruttoria per l'approvazione del piano di caratterizzazione alla fase di certificazione di avvenuta bonifica, quindi risulta in generale difficile separare le diverse fasi ai fini della rendicontazione dell'attività resa.

L'impegno del Dipartimento di Genova in materia di suolo e bonifiche è stato molto significativo, in considerazione della complessità degli argomenti affrontati (Piani di caratterizzazione, Analisi di rischio, progetti di bonifica, validazioni e interconfronti con altri laboratori, relazioni per le certificazioni di avvenuta bonifica) e della continua richiesta di pareri e istruttorie da parte di vari Enti, con una rilevante riduzione del tempo a disposizione per le attività istituzionali specifiche. Esclusivamente per i controlli inerenti le bonifiche, rispetto invece all'attività istruttoria, si è riscontrato un decremento delle attività esterne, rivolte prevalentemente alla validazione dei Piani di caratterizzazione, in relazione ad una diminuzione delle caratterizzazioni ambientali riscontrata nel corso del 2014. Da sottolineare inoltre varie attività di supporto specialistico in problematiche di interesse regionale quali aree ex ILVA, oltre al supporto inerente la criticità dei solventi clorurati nelle falde e la valutazione di compatibilità geologica con fondi naturali.

Il Dipartimento di Imperia ha proseguito l'attività di controllo di alcune bonifiche di cui quattro relative a suolo inquinato, due da sversamenti di idrocarburi presso aree adibite a distribuzione carburanti e due relative ad aree inquinate, in siti destinati a nuove edificazioni.

Il Dipartimento della Spezia è stato impegnato in questo comparto con particolare attenzione e rilevanza numerica, stante la criticità dovuta alla presenza di siti inquinati con aree a terra e a mare puntualmente controllate e monitorate dal Dipartimento nelle fasi di caratterizzazione/bonifica.

Merita menzione la bonifica della grande area nel cuore della città della Spezia, occupata fino agli anni '80 dalla raffineria IP. Parte dell'area è stata restituita ad altri usi, fra cui un centro commerciale già attivo. È proseguito anche nel 2014 il monitoraggio dell'aria, attivato dal 2004 da ASL e ARPAL per il controllo del rischio sanitario connesso al sito con 9 stazioni di campionamento per quanto riguarda BTEXS e organo clorurati ed una per PM10 e IPA. L'attività di bonifica è al momento sospesa per contenziosi giuridici.

E' stabile nel 2014 rispetto agli anni precedenti l'impegno in termini di attività tecnica (istruttorie, campionamenti, analisi, validazioni, produzione di elaborati scientifici) richiesto dal Sito di Pitelli, passato da Sito di Interesse Nazionale a Sito di Interesse Regionale. L'attività tecnica, condivisa in precedenza con altri enti a livello nazionale (ISPRA e ISS), nel corso del 2013 e 2014 è stata affidata dalla Regione al solo Dipartimento con probabile finanziamento.

L'attività di monitoraggio dei dragaggi/bonifiche del golfo della Spezia con valutazioni del fondo scavo è stata molto impegnativa, anche per la necessità di adeguarsi alla variabilità delle tempistiche dei lavori determinate da problemi tecnici rilevanti (es. disponibilità della draga, formazione casse di colmata etc).

Per quanto concerne il Dipartimento di Savona, in merito alla tutela del suolo, un impegno significativo è derivato, come sempre, dai controlli sui siti contaminati oggetto di interventi di bonifica o messa in sicurezza, secondo quanto previsto dalla L.R. 10/2009.

L'attività condotta nell'ambito dei procedimenti di bonifica ha comportato anche un notevole impegno nel garantire l'istruttoria richiesta dagli Enti, con partecipazione ai tavoli tecnici ed alle Conferenze dei Servizi ed ha comportato anche l'onere della validazione dei dati analitici prodotti nel corso delle caratterizzazioni dai proponenti.

Attualmente, nel savonese, sono ancora numerosissimi, quasi 50, i siti in cui sono in corso attività di indagine o di bonifica. In particolare i siti "storici", rappresentano una parte consistente del totale presentando elementi di complessità e iter di lunga durata. Nel corso del 2014 per alcuni siti è stato concluso l'iter di bonifica. Contestualmente alcuni siti, di dimensioni contenute, sono stati oggetto di nuova comunicazione.

In particolare l'esigenza di garantire la quantità e la rappresentatività dei contraddittori comporta oggettive difficoltà di gestione del lavoro, in quanto l'attività in campo, spesso non rinviabile ed irripetibile, è condizionata dai tempi dei cantieri, legati a fattori indipendenti da ARPAL ed ai quali il dipartimento deve necessariamente adattarsi.

Dallo svolgimento di tali controlli deriva anche un significativo afflusso di campioni, sia di acque sia di suolo, da analizzare dalla rete dei laboratori ARPAL.

Nel corso del 2014 sono pervenute 72 autocertificazioni che sono tutte state sottoposte a verifica della rispondenza formale, con necessità di richiesta di integrazioni. In due casi si è inoltre proceduto ad avviare controlli d'Ufficio, mentre i controlli a campione, in attesa della disponibilità del relativo regolamento, sono stati rinviati al 2015.

Nel corso del 2014 la struttura specialistica della Direzione Scientifica ha messo a disposizione dei dipartimenti e della Regione le proprie competenze in campo modellistico, geologico, idrogeochimico e topografico ogni volta che ne è occorsa la necessità ed è stata inoltre impegnata nel supporto ai competenti uffici regionali nella revisione della normativa in materia di attività estrattive, partecipando attivamente a numerose riunioni e a un sopralluogo congiunto con personale delle ASL, in previsione del trasferimento di competenze inerenti la vigilanza sulle attività che avverrà nel corso del 2015.

Ha inoltre garantito, su richiesta, il supporto tecnico alla Regione per il rilievo topografico di un sito di cava e di un sito ospitante un parco eolico, con impiego della strumentazione laser-scanner.

Nell'ambito invece dell'azione di coordinamento relativamente alle attività di controllo svolte dai Dipartimenti, la Direzione Scientifica ha collaborato con le strutture dipartimentali per l'aggiornamento delle linee guida per il campionamento e l'analisi dei gas interstiziali nei suoli, sulla base delle attività propedeutiche e di confronto con altre Agenzie.

Sono stati anche affrontati meglio in termini di coordinamento alcuni aspetti critici in materia di bonifiche di siti contaminati e di terre e rocce da scavo e messe a punto, le "Linee guida per lo studio dei valori di fondo naturale di alcuni metalli e semimetalli nei suoli della Liguria", adottate dalla Regione Liguria con la DGR 1020/2014; si è inoltre proceduto alla revisione ai fini dell'aggiornamento dei documenti di sistema, della istruzione operativa specifica ai fini della valutazione del contenuto in amianto nelle rocce ofiolitiche liguri.

Nell'ambito della già citata normativa in materia di terre e rocce da scavo, è stata predisposta dalla Direzione scientifica una proposta tecnica relativa alla preparazione dei campioni in matrice rocciosa da sottoporre a caratterizzazione ambientale, adottata dalla Regione Liguria con DGR 969/2014. Si segnala in proposito come tale proposta sia stata anche portata in discussione nell'ambito dei tavoli tecnici a supporto dell'Osservatorio Ambientale del Terzo Valico, nonché del Sistema Agenziale, ritenendola tecnicamente sostenibile quale possibile modifica delle indicazioni tecniche per l'applicazione del D.M. 161/2012, promuovendo così in merito un approfondimento a livello nazionale.

1.1.4 Scarichi idrici e controlli su inquinamento delle acque e ambiente marino-costiero

Le funzioni di vigilanza e controllo sugli scarichi effettuati da ARPAL si esplicano sugli scarichi di acque reflue urbane e sugli scarichi produttivi.

Per il Dipartimento di Genova, nell'individuazione degli interventi di campionamento degli scarichi industriali, il controllo presso gli scarichi degli impianti AIA, dato il numero elevato nella provincia di Genova (31 suddivise tra AIA provinciali e nazionali), ha assorbito la quasi totalità del tempo destinato ai controlli sugli scarichi produttivi. Sono stati inoltre eseguiti 13 controlli degli scarichi industriali in ambiente, che hanno interessato anche i cantieri del terzo valico.

Per quanto riguarda il controllo agli scarichi reflui urbani in ambiente, il numero degli interventi è stato superato per esigenze contingenti, dettate da approfondimenti che si sono resi necessari nel corso dell'anno (segnalazioni, attivazione di by-pass, etc), come già avvenuto nel corso del 2013. È stato quindi modificato leggermente il calendario delle frequenze dei controlli per alcuni depuratori, anche sulla base di valutazioni tecniche e di aggiornamento del carico/abitanti serviti. Nel 2014 si è anche proceduto al controllo dei depuratori di comuni situati nell'entroterra genovese e chiavarese (per un totale di 24 impianti).

Il Dipartimento ha condotto controlli in caso di eventi di inquinamento delle acque dolci e controlli sulle acque in prossimità di discariche soggette ad AIA, nonché approfondimenti specifici sul Torrente Bianchetta.

Al controllo su acque di mare per eventi inquinanti, (num. 5) si devono aggiungere per interventi che hanno riguardato l'attività di controllo per verifiche la qualità delle acque nel tratto di mare antistante la spiaggia di Pegli (totale 20 campionamenti).

Sono state inoltre evase richieste riguardanti il fondale marino per Porto Petroli; ribaltamento a mare Fincantieri e campionamenti sui sedimenti per Voltri. Relativamente ai controlli sui ripascimenti sono state effettuate attività di verifica sui materiali presso i seguenti comuni: Santa Margherita Ligure (2), Lavagna (1) e Moneglia (1).

Il Dipartimento di Imperia ha proseguito l'attività di ispezione, campionamento ed analisi degli scarichi dei depuratori urbani e degli insediamenti produttivi afferenti in fognatura o direttamente nei corpi idrici.

In particolare, anche nel corso del 2014 è proseguita l'attività di controllo presso il depuratore di Imperia messo in funzione nel 2013, per verificare le corrette fasi di andata a regime.

Dal Dipartimento della Spezia sono stati controllati, oltre agli scarichi delle aziende IPPC, anche altri 33 scarichi industriali, mantenendo la quantità dei controlli degli anni precedenti, come per gli scarichi dei depuratori urbani.

Inoltre il Dipartimento ha controllato:

- i depuratori sopra i 2000 abitanti (14) 2 volte all'anno effettuando un controllo con campionamento in periodo estivo per quelli soggetti a fluttuazione turistica e recapitanti in mare;
- i depuratori inferiori a 1000 abitanti (9) 1 volta all'anno effettuando il controllo con campionamento in periodo estivo per quelli soggetti a fluttuazione turistica e recapitanti in mare.

Inoltre si evidenzia l'impegno nelle ispezioni IPPC e nell'attività di Polizia giudiziaria, attività che non risultano adeguatamente rappresentate dal solo livello numerico, in relazione alla tipologia di impegno richiesto.

Il Dipartimento di Savona, ha provveduto al campionamento e all'analisi degli scarichi dei principali depuratori urbani del territorio provinciale per un totale di 18 campioni; inoltre sono stati svolti interventi di controllo degli scarichi industriali appartenenti a impianti IPPC, maggiormente impattanti, e ad alcuni insediamenti produttivi non IPPC, per un totale di 19 campioni da impianti industriali.

L'attività di controllo degli scarichi ha comportato in più occasioni la necessità di procedere ad elevare processi verbali di sanzioni amministrative o segnalare notizie di reato, con conseguente aggravio di lavoro per il personale interessato.

Nell'ambito delle attività di coordinamento ed omogeneizzazione, la UO CAT della Direzione scientifica ha fornito supporto alle strutture dipartimentali su richieste specifiche di volta in volta presentate, e che hanno comportato le necessità di modificare alcuni specifici documenti di sistema inerenti l'attività e riguardanti i metodi ufficiali applicati nelle indagini analitiche nonché i contenitori utilizzati per l'attività di campionamento; tali modifiche, in un'ottica di sempre maggiore standardizzazione delle attività operative, proseguiranno nel corso del 2015, con la ridefinizione di una istruzione operativa specifica sulle modalità di campionamento degli scarichi ed una revisione completa del format di verbale di campionamento.

1.1.5 Rumore

Le verifiche inerenti l'inquinamento acustico da parte dei Dipartimenti provinciali hanno riguardato principalmente il controllo, per conto dei Comuni, delle emissioni sonore derivanti da sorgenti fisse presso insediamenti produttivi, tra cui quelle di lavorazioni artigianali, di discoteche e di attività temporanee rumorose (cantieri edili e manifestazioni all'aperto).

I controlli effettuati dal Dipartimento di Genova, nell'anno 2014, sono stati 78 rispetto ai 67 previsti.

Le verifiche dell'inquinamento acustico effettuate dal Dipartimento di Imperia sono state svolte soprattutto nel periodo estivo per il controllo da attività di intrattenimento (discoteche, bar, ristoranti) su richiesta dei

Comuni e, in minor misura, per altre attività produttive. Nel corso del 2014 sono stati effettuati complessivamente 29 controlli su 24 attività.

Il Dipartimento della Spezia interviene solo su richiesta della Pubblica Amministrazione competente, effettuando un preventivo controllo amministrativo/documentale a cui fa seguito la richiesta di presentazione, da parte del titolare dell'attività, della prevista valutazione di impatto acustico per l'ottenimento del "nulla osta acustico comunale"; nel caso la documentazione presente sia completa, il dipartimento effettua un controllo con misurazioni ad hoc. Nel 2014 sono stati effettuati 17 controlli strumentali.

Nel 2014, il Dipartimento di Savona ha svolto in questo campo controlli su 28 insediamenti.

ARPAL ha inoltre partecipato al progetto ISPRA "Studio collaborativo per il confronto tra metodologie di valutazione del rumore generato da impianti eolici (sc006)", che ha comportato l'effettuazione di misure presso l'impianto eolico sito in località Naso di Gatto (SV); l'elaborazione dei dati è stata inviata ad ISPRA.

1.1.6 Radiazioni Ionizzanti

La struttura specificatamente competente in materia di radiazioni ionizzanti ha provveduto a garantire nel corso dell'anno i controlli in materia di sicurezza degli alimenti previsti nel PRISA, con prosecuzione dell'approfondimento sulla fauna selvatica (cinghiali), richiesto a seguito di segnalazione della Regione Piemonte.

In materia di controlli sui detentori di sorgenti di IR, dando seguito a specifica richiesta della Regione Liguria, sono stati ridotti i controlli sulle sorgenti impiegate a scopo industriale a vantaggio dei controlli sui detentori di sorgenti impiegate per uso sanitario, in particolare i privati.

Si evidenzia in generale che tutti gli scostamenti in termini numerici, relativi ai controlli preventivi nel Piano annuale delle attività 2014 (riguardanti in particolare misure gamma in campo e controlli su rottamatori), come a suo tempo comunicato, sono dovuti a riprogrammazione a seguito di richieste regionali.

Sono stati invece garantiti in modo completo, in termini di attività resa, il supporto richiesto dalle Prefetture e la formulazione di pareri dietro richiesta di altri Enti.

1.1.7 Campi Elettromagnetici

L'attività relativa ai campi elettromagnetici consiste nell'effettuazione di controlli sia sugli impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica, sia sulle stazioni radio base di telefonia cellulare, sui ripetitori radiotelevisivi e impianti per telecomunicazioni.

Nella scelta dei siti da controllare nella provincia di Genova, sono state come di consueto privilegiate le aree maggiormente critiche. I controlli effettuati sono 253 per l'alta frequenza, con una previsione di 240, mentre per la bassa frequenza sono stati effettuati 19 controlli su un previsto di 20, in quanto questo tipo di verifiche è conseguente alla ricezione da parte dell'Ente competente di esposti e/o richieste. Il numero complessivo dei controlli risulta comunque congruente con quanto previsto.

Il Dipartimento di Imperia ha effettuato i controlli sulle radiazioni non ionizzanti prodotte dai campi elettromagnetici ad alta frequenza, associati alle installazioni di ripetitori radiotelevisivi e impianti per telecomunicazioni, particolarmente numerose in ambito provinciale data la conformazione orografica. In particolare i siti interessati sono stati quelli nei comuni di Badalucco, Bordighera, Borghetto d'Arroschia, Cervo, Chiusanico, Imperia, Diano Marina, Montalto Ligure, Pieve di Teco, Pigna, Sanremo, Ospedaletti, Triora, Vallecrosia, Ventimiglia e Villa Faraldi. In particolare, nel corso del 2014, si è registrato un incremento dei suddetti controlli a causa di numerosi interventi di ristrutturazione degli impianti esistenti.

Il Dipartimento della Spezia ha mantenuto un costante livello di controlli rispetto agli anni precedenti e precisamente ha controllato un totale di 30 impianti. Nella scelta dei siti da controllare sono state privilegiate le aree più critiche secondo un programma "in progress" concordato con la Provincia e con il Comune della Spezia.

Il Dipartimento di Savona ha effettuato controlli di CEM su 25 impianti di produzione e distribuzione energia elettrica, accompagnati ove necessario da misure di lunga durata, con priorità di esecuzione nei confronti di asili, scuole ed ospedali e su 203 impianti a radiofrequenza.

1.1.8 IPPC

Anche per il 2014, mantenendo un criterio di priorità per la specifica attività nel suo complesso, ARPAL ha assicurato in modo completo i controlli programmati sugli impianti della Liguria soggetti alla Parte II del D.Lgs.152/2006, secondo quanto previsto nei rispettivi piani di monitoraggio e controllo riportati nelle autorizzazioni integrate ambientali vigenti (AIA), effettuando puntualmente le visite ispettive programmate e gli eventuali campionamenti e misure sulle matrici ambientali oggetto dei PMC approvati.

L'applicazione di modalità integrate nella conduzione dei controlli negli impianti soggetti alla direttiva IPPC ha comportato, ancor più nel 2014, un forte aggravio di lavoro per le strutture dipartimentali, non solo in relazione alle necessarie attività di coordinamento e alle attività di valutazione dei report ambientali annuali. Va evidenziato infatti il particolare onere in termini di ore/uomo impegnate, richiesto ai

Dipartimenti per situazioni di particolare criticità venutesi a creare lungo il corso dell'anno, come meglio di seguito specificato, comportanti numerose attività aggiuntive in relazione ad esiti negativi delle ispezioni effettuate.

Il Dipartimento di Genova ha effettuato le attività di carattere ispettivo previste dai singoli provvedimenti, realizzate nel corso di 127 interventi di cui 77 ispezioni (a fronte delle 22 programmate) comportanti 85 accessi con misure e/o campionamenti. Le restanti attività risultano scaturite da criticità emerse nel corso dei controlli ordinari. Da confermare il forte impegno relativo al controllo presso la discarica AMIU di Scarpino.

L'attività svolta dal Dipartimento di Imperia su impianti IPPC ha riguardato i controlli presso le due discariche di rifiuti urbani, ossia la discarica di Ponticelli in fase di post-gestione e la discarica di Collette Ozotto, tuttora attiva ed in fase di ampliamento.

Analogamente il Dipartimento della Spezia ha garantito i controlli previsti nei rispettivi PMC e nel 2014 ha effettuato 11 ispezioni presso 11 impianti e circa 40 campionamenti/assistenze autocontrolli a camino corrispondenti a 7 insediamenti; ha inoltre garantito 6 campionamenti di scarichi alle 3 discariche presso le quali è previsto il campionamento di acque sotterranee e superficiali.

Si evidenzia dal 2014 il rilevante impegno legato alla centrale termoelettrica ENEL in AIA nazionale dal settembre 2013, l'attività sia di controllo che istruttoria ha richiesto l'impegno di personale ad hoc stante la numerosità dei vari tipi di interventi (sopralluoghi per incidenti/segnalazioni, studi tecnici, istruttorie, pareri etc) e la complessità della materia.

Per quanto riguarda il dipartimento di Savona, l'impegno per questo comparto è stato particolarmente gravoso, poiché sul territorio di competenza sono presenti ben 20 impianti di interesse regionale, fra cui quattro discariche ed un impianto di competenza statale recentemente autorizzato. Sono state assicurate le attività previste dai rispettivi piani di monitoraggio e controllo (PMC), secondo le cadenze stabilite dagli atti autorizzativi, nonché tutti gli adempimenti conseguenti.

Come già negli anni precedenti, in materia di IPPC, la UO CAT della Direzione scientifica ha costantemente assicurato il supporto alle strutture dipartimentali, con particolare riferimento alle attività di controllo e monitoraggio dei grandi impianti soggetti al rilascio di AIA ministeriale, partecipando in alcuni casi anche direttamente agli accessi alle aziende e fornendo il proprio contributo per la valutazione degli esiti delle misure e determinazioni analitiche effettuate.

1.1.9 Grandi Rischi

I controlli sugli impianti soggetti al D.Lgs. 334/99 (impianti a rischio di incidente rilevante) sono stati espletati in linea con quanto effettuato negli anni precedenti, così come le ispezioni per la valutazione dei

Sistemi di Gestione della Sicurezza in aziende ex art. 6 dello stesso decreto: è stata garantita l'effettuazione di 25 sopralluoghi ai fini dell'attività di vigilanza ex art. 8 e di 8 ispezioni ex art. 6.

Si sottolinea che nel corso del 2014 si è dato inizio alla condivisione dell'attività ispettiva con il personale dei Dipartimenti provinciali, sempre assicurando la collaborazione del personale Arpal con la Regione nell'ambito del CTR.

1.1.10 Controlli VIA

Arpal ha condotto anche nel 2014 alcuni controlli sul campo, ai fini della verifica del rispetto delle prescrizioni indicate nelle pronunce di VIA e di screening, ai sensi della L.R. 38/98, compatibilmente con la disponibilità di risorse.

Il Dipartimento di Savona in particolare è intervenuto con controlli, come richiesto da Regione, su impianti eolici, sulla piattaforma Maersk e realizzazione variante SS1 Aurelia nei comuni di Savona, Albissola Marina ed Albisola Superiore (Aurelia bis). Relativamente ai cantieri dell'Aurelia bis e per la realizzazione della piattaforma Maersk, è stata effettuata attività di vigilanza ed ispezione e campionamenti per il controllo delle terre e rocce da scavo ed inoltre, specificatamente per la realizzazione dell'Aurelia bis, il monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse, sia in fase denominata "ante operam/stato attuale" che in corso d'opera. Sono stati altresì effettuati rilievi fonometrici volti alla verifica del rispetto dei limiti normativi.

Si ritiene opportuno segnalare in questo ambito, i monitoraggi effettuati dal Dipartimento di Genova sulle acque del T. Scrivia nell'ambito dei controlli di VIA nazionale relativi all'impianto Autoil2 della ditta IPLM.

1.2. Attività Meteo e di Protezione Civile

Premessa

Il CFMI-PC costituisce lo strumento operativo per lo svolgimento delle funzioni attribuite al Presidente della Giunta regionale dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.

Le attività istituzionali del CFMI-PC sono definite all'art. 38 della L.R. 20/06: esse ricomprendono anche le competenze dell'ex Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale-Compartimento di Genova (SIMGE) e la gestione della rete regionale di rilevamento meteoidrologico OMIRL.

Il Protocollo Attuativo dell'art. 2, comma 1, lettera s della L.R. L.R.20/06 definisce i termini della dipendenza funzionale del CFMI-PC dalla Protezione Civile regionale in materia di previsione e gestione del rischio meteoidrologico.

Il CFMI-PC è strutturato, in linea con gli indirizzi nazionali, nei seguenti uffici:

- 1) previsioni e analisi meteorologiche;
- 2) previsioni ed analisi idrologiche.
- 3) sistemi di monitoraggio per fini di protezione civile;
- 4) elaborazioni meteoclimatiche;
- 5) sistemi informatici/informativi per fini di protezione civile.

Il CFMI-PC gestisce i propri processi ed è certificato secondo lo standard Uni EN ISO 9001:2000.

Piano attività e obiettivi specifici 2014: consuntivo

Rimandando all'esame puntuale della tabella, con evidenza dei volumi di attività, dei prodotti e dei servizi, nonché delle criticità e opportunità relative all'anno 2014, si segnalano qui in particolare le seguenti novità attuate nel 2014:

- conclusione dell'aggiornamento della rete osservativa OMIRL, attraverso l'installazione di circa 70 nuovi datalogger sulle centraline di rilevamento, in grado di trasmettere i dati sia via GPRS che via radio; lo scopo è stato quello duplice di aumentare l'affidabilità del sistema e di diminuire drasticamente i tempi di acquisizione dei dati;
- partecipazione ad un GdL con il Settore Protezione Civile ed Emergenza e con Fondazione CIMA che ha redatto una proposta di modifica dell'impianto complessivo del sistema di allerta regionale, in linea con le più recenti linee guida nazionali;
- predisposizione, a supporto e in condivisione con il Settore Protezione Civile ed Emergenza, del nuovo sito web www.allertaliguria.gov.it, attualmente visionabile in versione test.

Le attività previste per il 2014 sono state attuate affrontando gravi criticità legate ai violenti e prolungati episodi alluvionali che hanno contraddistinto tutta la stagione autunnale, forzando la struttura ad affrontare turni h24 in sala operativa particolarmente continui e onerosi.

In questo contesto, la nota impossibilità dell'ufficio Previsioni Idrologiche dell'U.O. CFMI-PC di coprire autonomamente a partire dal 2012 il servizio operativo richiesto alla struttura in qualità di Centro Funzionale ha pesato molto nella gestione dei turni e ha richiesto un supporto esterno tramite convenzione per supporto tecnico-operativo specialistico con il Centro di Competenza Fondazione CIMA.

Si richiamano infine le macroattività, distinte per ufficio, con cui è stata garantita l'operatività del CFMI-PC nel 2014.

Previsioni e analisi meteorologiche

- a) Elaborazione quotidiana di previsioni meteorologiche a diverse scale spaziali e temporali;

- b) Diffusione quotidiana di bollettini meteorologici destinati a diverse tipologie di utenti e mass media; gestione rapporti con utenti;
- c) Gestione boa ondometrica;
- d) Previsioni quantitative, monitoraggio e azioni specifiche verso Protezione Civile in condizioni straordinarie di allerta e preallerta;
- e) Analisi e studi meteorologici su territorio regionale, analisi a posteriori di eventi intensi;
- f) Informazione e divulgazione meteorologica attraverso eventi, convegni, pubblicazioni;
- g) Gestione sistema di ricezione da satellite (antenna primaria Meteosat).

Previsioni ed analisi idrologiche

- a) Gestione di modelli e di procedure di nowcasting idrologici;
- b) Monitoraggio quotidiano della situazione idro-pluviometrica su scala regionale;
- c) Previsioni quantitative, monitoraggio e azioni specifiche verso Protezione Civile in condizioni straordinarie di allerta e preallerta;
- d) Acquisizione e visualizzazione di dati radar regionali;
- e) Fornitura ad utenza di dati idrologici d'archivio e loro elaborazioni, anche a supporto della matrice ambientale acqua;
- f) Misure dirette di portata sui corsi d'acqua regionali;
- g) Elaborazione e pubblicazione Annali Idrologici - Parte II;
- h) Informazione e divulgazione idrologica attraverso eventi, convegni, pubblicazioni;
- i) Analisi e studi idrologici su territorio regionale; reportistica e analisi post evento;

Gestione dei sistemi di monitoraggio a fini di protezione civile

Gestione della rete di monitoraggio meteoidrologico della Regione Liguria (OMIRL e rete dell'ex Servizio Idrografico di Genova), per le quali si assicura:

- a) Gestione tecnico-amministrativa della rete (anagrafica, accentratori di rete, sistemi trasmissivi, centraline periferiche, contratti con locatori e osservatori);
- b) Controllo del sinottico della rete mediante opportuni software gestionali e monitoraggio del livello di qualità dei dati;
- c) Coordinamento e controllo delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di monitoraggio;
- d) Manutenzione e taratura diretta della strumentazione meccanica;

- e) Azioni di raccordo, fornitura e visualizzazione dati in tempo reale rivolti al Settore Protezione Civile regionale e ad altri utenti istituzionali a massima visibilità;
- f) Digitalizzazione strisce e diagrammi termoidropluviometrici.

Analisi statistiche e climatologiche

- a) Validazione dati meteoidrologici;
- b) Elaborazione e pubblicazione Annali Idrologici - Parte I;
- c) Acquisizione di serie storiche di dati meteo-idrologici misurati sul territorio ligure;
- d) Studi e rapporti meteorologici su serie storiche;
- e) Fornitura ad utenza di dati meteo d'archivio e loro elaborazioni, anche a supporto delle matrici ambientali acqua e aria;
- f) Elaborazione rapporti e relazioni sull'ambiente per la parte di competenza

Gestione di sistemi e procedure informatiche/informative

Gestione diretta dei sistemi e delle procedure informatiche per garantire lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) Acquisizione, decodifica, integrazione e validazione dei dati osservati;
- b) Acquisizione di dati da modellistica esterna (ECMWF, LOKAL model, LAMI);
- c) Gestione controllata della catena modellistica meteoidrologica interna (BOLAM, MOLOCH);
- d) Visualizzazione delle varie tipologie di dati (osservati e da modelli) per scopi previsionali e di sorveglianza;
- e) Gestione procedure di interfaccia a supporto delle attività meteorologiche;
- f) Gestione del DB relazionale meteorologico e delle procedure di flusso dei dati verso il SIRAL;
- g) Archiviazione e backup dei dati osservati e dei dati da modelli;
- h) Gestione delle pagine web di servizio ad alto contenuto tecnico richiamate dai siti arpal e di protezione civile;
- i) Gestione della sala macchine e della rete informatica del CFMI-PC;
- j) Gestione degli apparati dedicati (piattaforma "Experience") allo scambio dati tra Centri Funzionali.

1.3. Supporto tecnico-scientifico alla Regione in materia di VIA e VAS

1.3.1 VIA

ARPAL ha assicurato la partecipazione di un proprio esperto al Comitato tecnico per la Valutazione di Impatto Ambientale, per l'espressione di pareri nell'ambito della VIA con particolare riferimento alla tematica della rumorosità ed ha inoltre fornito puntualmente il supporto tecnico in procedimenti di VIA regionale, quando richiesto, per le altre tematiche.

1.3.2 VAS

In termini di supporto tecnico, ARPAL su richiesta ha reso disponibili i dati ed il supporto specifico per la elaborazione dei Rapporti Ambientali nonché il supporto specialistico in materia di biodiversità in relazione alle valutazioni di incidenza. L'Agenzia, in qualità di Ente con competenze in materia ambientale da consultare nei procedimenti di VAS, ha garantito il proprio contributo nell'ambito delle procedure di vario livello: la Direzione Scientifica, oltre a fornire contributi diretti, ha coordinato le diverse strutture dipartimentali e centrali coinvolte in relazione alla tipologia di Piano e Programma sottoposto a procedura. In linea generale, eventuali contributi relativi a Piani e programmi di livello comunale sono stati forniti direttamente dalle strutture dipartimentali alla struttura regionale specifica.

Sono stati puntualmente resi dalla struttura competente in materia di biodiversità i pareri in materia di valutazione di incidenza richiesti.

ARPAL ha altresì assicurato alla Regione il supporto tecnico nell'ambito della procedura di VAS del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche.

1.3.3 Grandi Opere Infrastrutturali

Particolarmente significativo è stato l'impegno, che ha coinvolto a vario titolo numerose strutture di ARPAL in termini di monitoraggio, controllo e supporto agli Enti per le grandi opere infrastrutturali in corso di realizzazione nel territorio ligure, quali specificatamente il Terzo Valico dei Giovi, il potenziamento del Nodo ferroviario Voltri-Brignole e l'Aurelia bis Savona-Albisola.

Le attività nello specifico hanno riguardato attività di tipo istruttorio per la valutazione dei piani di utilizzo delle terre e rocce da scavo e dei piani di monitoraggio ambientale ed attività di controllo sulle varie matrici ambientali coinvolte, nonché le conseguenti attività di laboratorio. E' stata inoltre assicurata la partecipazione a tutte le sedute dei tavoli tecnici istituiti a vari livelli.

Le attività operative, pluriennali, vedono il coinvolgimento diretto delle strutture territoriali di Genova e Savona, supportate in un'ottica di omogeneizzazione e standardizzazione delle attività dalla Direzione Scientifica.

TERZO VALICO DEI GIOVI

Le attività poste in essere si inseriscono in quelle necessarie ai fini della fase di "verifica di attuazione" nell'ambito dei procedimenti di VIA nazionali (Legge Obiettivo 443/2001).

In termini di supporto, in particolare Arpal è stata impegnata nella definizione delle due Convenzioni, l'una stipulata con ITALFERR per le attività di monitoraggio e controllo per l'accompagnamento ambientale all'opera e l'altra con COCIV per le attività di controllo sulla corretta attuazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo. Ha assicurato inoltre il supporto all'Osservatorio Ambientale Terzo Valico nell'ambito dei Tavoli interregionali da questo istituiti e alla Regione Liguria con la partecipazione ai Tavoli tecnici regionali. Infine la Direzione scientifica, tramite la struttura di coordinamento attività e le strutture specialistiche dell'UTCR, ha fornito supporto attivo al Dipartimento di Genova nell'espletamento delle attività di controllo con particolare riferimento a terre e rocce da scavo, aspetti idrogeologici e stabilità versanti.

NODO FERROVIARIO VOLTRI-BRIGNOLE

Per le attività di controllo relative alla realizzazione di questa opera, di interesse regionale, è direttamente impegnato, come detto, il Dipartimento di Genova, cui la Direzione Scientifica ha garantito anche supporto operativo, quando richiesto, sia nell'ambito dell'attività istruttoria di approvazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, sia nell'espletamento delle attività di controllo sulla corretta attuazione dello stesso.

AURELIA BIS SAVONA-ALBISOLA

Come già sopra accennato, l'attività di controllo su campo ha impegnato particolarmente il Dipartimento di Savona, mentre la Direzione Scientifica ha garantito il supporto tecnico alla Regione Liguria, titolare del procedimento di VIA regionale che ha autorizzato l'opera, per la predisposizione e verifica del "Protocollo osservazionale delle terre e rocce da scavo e definizione delle classi di rischio nella gestione del rischio amianto". Il supporto ha comportato la partecipazione ad incontri tecnici, rilievi, sopralluoghi in campo e campionamenti.

1.4. Supporto alla Regione per la predisposizione di Piani e programmi ambientali e sanitari e di altri documenti di indirizzo

1.4.1 Piano di Gestione di Distretto Idrografico e Piano di Tutela delle acque

Nel corso del 2014 la Direzione Scientifica, con il coordinamento dell'UO CAT, ha continuato l'attività, iniziata nel 2013, di supporto tecnico alla Regione per la predisposizione dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle acque, fornendo in modo completo e puntuale rispetto alle richieste, tutto il supporto e la documentazione tecnica necessaria ai settori competenti. Ha inoltre curato la raccolta, organizzazione e invio dei dati di monitoraggio per fiumi, laghi, acque marino-costiere, transizione e acque sotterranee relativi al flusso dati WISE-SoE 2013, in conformità conformi agli standard del Report WISE RBMP in accordo alle indicazioni della Agenzia Europea dell'Ambiente – EEA

Sono state svolte e concluse nei termini previsti le attività concordate con gli uffici regionali per la fornitura dell'aggiornamento degli impatti e delle pressioni sui corpi idrici ex art. 118 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ai fini sia del riesame ed aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque, il cui iter procedimentale dovrà completarsi nel 2015, sia dell'implementazione del 2° Piano di Distretto Idrografico (completato nel 2014) per entrambi i distretti in cui ricade il territorio ligure (Distretto Padano, di competenza dell'AdB del Fiume Po e Distretto Appennini Settentrionali, di competenza dell'AdB del Fiume Arno). Tale aggiornamento è stato inoltre funzionale alla stesura del Report ex art. 5 della Direttiva 2000/60/CE. Sono proseguiti gli incontri con la competente struttura regionale per la messa a punto del documento di riferimento, che contiene la descrizione esaustiva e puntuale dell'approccio metodologico seguito. L'attività è proseguita per tutto l'anno, con il coordinamento dell'UO CAT e la partecipazione diretta anche della U.O. ASP, per tutti gli aspetti inerenti le acque marino-costiere, le acque sotterranee, le elaborazioni cartografiche e modellistiche.

In questo ambito, da ottobre a dicembre 2014 la Direzione Scientifica ha inoltre garantito la partecipazione al gruppo di lavoro tecnico specifico Regione-Arpal che ha predisposto sulla base dei dati pregressi e delle nuove acquisizioni informative e cartografiche l'analisi critica della rete dei corpi idrici – fiumi ed una proposta di modifica che costituirà la base delle attività di monitoraggio del prossimo sessennio 2015-2020.

1.4.2 Rifiuti

L'Agenzia ha fornito supporto alla Regione sia in materia di rifiuti inerti che di trattamento dei rifiuti prima del conferimento in discarica. Si evidenzia come tale attività abbia comportato un confronto costante con i dipartimenti e nell'ambito del Sistema Agenziale, ai fini di assicurare il dovuto scambio di informazioni.

Nell'ambito delle attività inerenti la prevista approvazione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti, ARPAL ha supportato attivamente la Regione nella fase di VAS della Proposta di Piano partecipando ai momenti di

consultazione, valutando le osservazioni pervenute dai soggetti interessati e garantendo la predisposizione dei documenti e/o contributi richiesti/concordati sia per quanto attiene la parte rifiuti che per la parte bonifiche di siti contaminati; in particolare nell'ultima parte dell'anno ha garantito l'aggiornamento dei dati già inseriti nel Piano, nei termini concordati con il competente ufficio regionale.

1.4.3 Scarichi idrici

Nell'ambito del supporto tecnico specifico alla Regione in materia di scarichi idrici nel 2014, è proseguita l'attività intrapresa nel 2013, dell'inventario dei rilasci da fonte diffusa, degli scarichi e delle perdite di cui all'art. 78-ter del D.Lgs. 152/06, per rispondere alle esigenze di flussi informativi derivanti dalle direttive europee in materia di acque (Direttiva 2000/60/CE e Direttiva 2008/105/CE), con la predisposizione delle relazioni finali alle AdB competenti.

Inoltre sono continuate le attività di aggiornamento del "catasto" degli scarichi idrici autorizzati che ARPAL mantiene in attesa della completa entrata in funzione del sistema informativo regionale sugli scarichi.

Un'altra attività che ha richiesto particolare impegno è, in proposito, il contributo alla realizzazione del SiOut, per quanto riguarda i contenuti e gli aspetti tecnici nonché per una prima implementazione dei dati, attività che proseguirà certamente anche nel 2015, ma che si auspica diventi sempre meno impegnativa per il subentrare degli Enti competenti nell'implementazione dei dati.

1.5. Gestione delle emergenze ambientali

ARPAL ha assicurato anche nel 2014 gli interventi tecnici di competenza nei casi di emergenze comportanti un possibile danno ambientale o sanitario, sia in orario di servizio che fuori orario attraverso il servizio di Pronta Disponibilità sempre attivo. Le richieste di intervento in Pronta Disponibilità sono circa 150 nell'arco dell'anno.

Sono state anche garantite, in quanto partecipanti all'operatività del sistema di allerta regionale e nazionale sugli alimenti, le attività di supporto alle Aziende Sanitarie e all'USMAF nei casi di episodi di allerta segnalate dagli organi centrali.

Il CFMI-PC, nell'ambito della rete nazionale, per l'elaborazione, la previsione e il monitoraggio di parametri meteoidrologici per scopi di protezione civile, ha assicurato il supporto meteo idrologico nelle emergenze.

1.6. Gestione dei catasti

1.6.1 Rifiuti

La collaborazione, ormai consolidata da anni, tra la Sezione regionale e quella nazionale del Catasto rifiuti ha il fine di ottenere dati statistici relativi alla produzione e gestione dei rifiuti speciali e urbani.

La parte inerente il censimento dei rifiuti urbani tramite il sistema regionale di rilevamento è stata puntualmente garantita nei modi e nei termini concordati, tramite l'unità di personale in distacco presso gli uffici regionali, che ha contribuito anche alla revisione della delibera regionale inerente le modalità di calcolo delle varie frazioni di raccolta differenziata. Per quanto attiene i rifiuti speciali, nel corso del 2014 l'attività svolta a livello regionale, si è focalizzata sull'analisi statistica dei MUD, per quanto concerne la produzione e sulla raccolta dei dati impiantistici con informazioni fornite dalle Province, eccetto Genova per la quale si è provveduto alla raccolta dei dati direttamente, mediante questionario inviato ai Gestori degli impianti per quanto riguarda la gestione.

Successivamente, i dati raccolti sono stati inseriti nei format previsti dalla Sezione nazionale e trasmessi ad ISPRA per le elaborazioni successive finalizzate alla trasmissione dei dati alla Comunità Europea e alla redazione del rapporto rifiuti nazionale.

Nel corso del 2014 è stato possibile procedere alla valutazione e bonifica dei dati MUD2013 relativi al 2012, attraverso il software messo a disposizione dal sistema agenziale .

Nel corso del 2014 la Sezione Regionale del Catasto ha fornito, nell'ambito del supporto di Arpal alla Regione per la predisposizione dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle acque i dati sulle attività di autodemolizione, necessari nell'ambito della valutazione delle pressioni significative sui corpi idrici.

Sempre in qualità di Sezione regionale del Catasto rifiuti è proseguita la tenuta dell'inventario delle apparecchiature contenenti PCB, caricando sul sistema informativo dedicato le comunicazioni periodiche trasmesse dai detentori degli apparecchi.

Infine si è dato puntualmente riscontro a tutte le richieste specifiche in materia produzione e gestione rifiuti pervenute da Enti, Istituzioni e Soggetti privati.

1.6.2 CEM

E' stato assicurato il regolare aggiornamento del catasto regionale delle radiazioni non ionizzanti, che si è reso in particolare necessario in riferimento agli impianti per telefonia cellulare.

1.7. Reti di rilevamento e di monitoraggio

1.7.1 Reti aria

Gestione della qualità dell'aria

Il Dipartimento di Genova ha continuato a garantire nel 2014 le attività analitiche sui campioni relativi alla rete della qualità dell'aria, ad oggi gestita dalla Provincia.

Anche il Dipartimento di Imperia, per la gestione della rete di monitoraggio di qualità dell'aria, nel corso del 2014, ha effettuato le attività di competenza.

In questo ambito il Dipartimento della Spezia, cui è affidata da Provincia la rete delle centraline della qualità dell'aria, gestisce le 13 centraline, di cui 6 integrate con PM10 e 2 anche con PM2,5.

E' stata effettuata inoltre la determinazione analitica di idrocarburi policiclici aromatici e metalli su PM10 e PM2,5 prelevati da 2 delle 6 centraline e sono state effettuate 8 campagne di monitoraggio presso 50 stazioni con campionatori passivi, finalizzate alla determinazione di BTEX.

Per il territorio provinciale di Savona la rete provinciale è affidata al Dipartimento che, anche nel 2014, ha continuato ad assicurarne la gestione.

Tale rete, già costituita da 9 centraline, integrate da 2 campionatori PM10 e PM 2,5 di proprietà ARPAL, è stata ulteriormente incrementata con l'acquisizione di n. 2 nuove centraline, di proprietà di Italiana Coke, così come previsto dal Protocollo Operativo previsto al punto 2.8.4. dell'allegato D dell'A.I.A. n. 236 del 15/01/10.

Nell'ambito del Piano di Monitoraggio dell'AIA della ditta Italiana Coke, è stata effettuata la determinazione analitica di idrocarburi policiclici aromatici su PM10 e 2,5.

Nel carico di lavoro complessivo vanno citate le attività analitiche svolte dal Dipartimento di Savona, finalizzate alla ricerca di IPA e metalli sulle polveri sottili, previste dalla normativa vigente e che il Dipartimento svolge a partire dal 01/04/2011.

ARPAL, con la struttura UTCR-AIR ha continuato ad assicurare nel corso del 2014 il supporto tecnico alla Regione in relazione alla valutazione e gestione della qualità dell'aria.

Nel seguito vengono sinteticamente richiamate le attività svolte nel corso del 2014.

Trasmissione dati, informazioni ed adempimenti ex D.Lgs.155/2010: Il 2014 ha rappresentato un anno di grandi cambiamenti in relazione alla trasmissione dei dati e delle informazioni in materia di qualità dell'aria. Infatti è in corso di realizzazione il nuovo sistema comunitario per lo scambio di dati e informazioni relativi alla valutazione e gestione della qualità dell'aria. A seguito di ciò ed in attesa che il sistema venga messo a regime, le attività sono variate rispetto agli anni precedenti. Infatti si è dovuto provvedere all'inserimento

nel nuovo database nazionale Infoaria (che ha sostituito Winaer) dell'anagrafica delle stazioni e dei punti di misura, con informazioni aggiuntive rispetto al passato.

La trasmissione dell'anticipazione dei dati di ozono 2014 non è potuta avvenire, in quanto non ne sono ancora state rese note le specifiche; la trasmissione dei dati 2013 nel nuovo formato avverrà nel 2015. Per poter creare i file dati nel nuovo formato, predisposto ai sensi della direttiva INSPIRE, sono state progettate le necessarie modifiche alla struttura del database regionale SIRAL, inserendo quindi le nuove codifiche richieste.

Per i dati rilevati dalla rete regionale, intesa come l'insieme di stazioni e configurazioni di misura correttamente ubicati e rappresentativi per valutare la qualità dell'aria e quindi l'efficacia del Piano di risanamento della qualità dell'aria ligure, sono state comunque effettuate le seguenti operazioni:

- verifica della completezza dei dati presenti sul SIRAL e copertura delle eventuali mancanze;
- esame degli andamenti complessivi annuali, analisi delle situazioni critiche e valutazione dell'attendibilità dei dati stessi (validazione di secondo livello).

Informazioni ex art. 19: Sull'insieme dai dati di cui al punto precedente, ARPAL supporta la Regione per il calcolo degli indicatori di qualità dell'aria previsti dalla normativa. L'insieme di questi indicatori e delle informazioni sulla rete regionale di monitoraggio viene utilizzato per compilare il "Questionnaire". Anche la trasmissione del "Questionnaire" avverrà d'ora in avanti tramite il nuovo sistema, che, per questa parte, sarà probabilmente disponibile nei primi mesi del 2015.

Supporto alla Regione per gli adempimenti previsti dal D.Lgs.155/10: ARPAL ha fornito alla Regione il supporto richiesto per gli adempimenti previsti dal D.Lgs.155/2010 relativi alla pianificazione in materia di qualità dell'aria in prosecuzione e completamento delle attività già realizzate nel corso del 2012.

Infatti nel 2012 Arpal ha fornito supporto alla Regione nell'ambito della predisposizione del piano di adeguamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria ai sensi del D.Lgs. 155/2010. Tale lavoro si è concluso con l'adozione da parte della Regione della proposta di piano (riesame della zonizzazione e della classificazione delle zone e conseguente progetto per l'adeguamento della rete regionale), deliberato e inoltrato al Ministero Ambiente per l'approvazione. Nel 2014 il MATTM ha finalmente approvato il riesame della zonizzazione ed ha trasmesso alla Regione Liguria alcune osservazioni e richieste di modifica relative al progetto di adeguamento della rete regionale: a seguito di ciò la UO AIR ha provveduto a rivedere il progetto, che è stato approvato da Regione con la dGR 1613 del 19.12.2014 e trasmesso al MATTM per l'approvazione finale.

Aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera : Nel 2014 la UO AIR ha anche supportato la Regione nelle attività di verifica e collaudo dell'aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera, inteso sia come aggiornamento dei dati sia come strumento di consultazione.

Ulteriori attività: Nonostante molte informazioni sulla qualità dell'aria e sull'inventario delle emissioni in atmosfera vengano rese disponibili al pubblico sul portale "AmbienteinLiguria" pervengono comunque richieste (ad esempio da parte di ISTAT) di dati ed indicatori, perché non tutto è immediatamente disponibile in rete. Nel corso del 2014 sono state evase tutte le richieste dati pervenute da parte di enti, associazioni, cittadini.

1.7.2 Monitoraggio delle acque interne e delle acque di transizione

Riguardo al monitoraggio delle acque, attività istituzionale prioritaria di particolare interesse da parte della Regione quale base conoscitiva per la redazione ed aggiornamento dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico e del Piano di Tutela delle Acque, per quanto riguarda le acque interne la UO CAT, con la collaborazione della U.O. ASP, ha assicurato come di consueto la progettazione ed il coordinamento delle attività, mentre tutti e quattro i Dipartimenti provinciali hanno garantito lo svolgimento delle attività operative. Si sottolinea in proposito come soltanto la continua massima sinergia possibile fra tutte le strutture operative interessate abbia permessa la raccolta di tutti i dati previsti per giungere alla proposta alla Regione della classificazione dei corpi idrici monitorati per il sessennio 2009-2014 (perfezionata nella prima parte del 2015, sulla base dei dati definitivi), base fondamentale per l'aggiornamento in corso del Piano di Tutela delle acque regionale.

Si segnala infatti ed in proposito, tuttavia, la necessità di continuare ad esternalizzare buona parte delle attività di monitoraggio biologico dei corsi d'acqua, a causa del permanere delle condizioni di sofferenza in termini di risorse dedicate a tale specifica attività, per mancanza di un adeguato numero di operatori specialistici rispetto al carico di lavoro da assicurare a livello regionale per non incorrere in definitiva in infrazione europea a causa di una non adeguata applicazione della Direttiva 2000/60/CE. Inoltre, oltre alla parte già esternalizzata in passato, è stato necessario per il 2014, affidare in esterno anche l'attività di rilevamento dei dati inerenti l'indicatore biologico "fauna ittica" ancorchè l'indice ad oggi proposto risulti ancora non adeguato alla realtà italiana e ligure in particolare: ciò si è reso necessario al fine appunto della raccolta comunque dei dati previsti dai manuali ISPRA, in modo da poterne disporre in concomitanza con il rilevamento di quelli relativi ai restanti elementi di qualità biologica.

La U.O. ASP ha garantito il supporto specialistico richiesto in tema di macrobenthos con validazione di tutti i rilievi effettuati, e di diatomee, con preparazione di tutti i campioni prelevati dai dipartimenti, analisi diretta della maggior parte di essi, inserimento dati e applicazione dell'indice diatamico con relazione finale sui risultati ottenuti.

Da sottolineare in particolare inoltre l'impegno del dipartimento di Savona e della Spezia nell'esecuzione anche delle attività inerenti l'applicazione dell'indice idromorfologico in modo da garantire la massima copertura regionale possibile anche per questo indice biologico nel rispetto delle indicazioni europee e

nazionali. Tale attività come noto è particolarmente impegnativa per la notevole mole di dati cartografici e conoscitivi da reperire in preparazione dei rilievi di campo.

Nel corso dell'anno sono state comunque assicurate complessivamente le attività previste nel programma annuale specifico, nell'ambito del programma sessennale 2009-2014 per quanto riguarda in particolare i corsi d'acqua, mentre il monitoraggio dei laghi è stato assicurato tramite esternalizzazione.

Si segnalano la prosecuzione di alcune indagini di approfondimento effettuate dal Dipartimento di Savona sul F. Bormida per la presenza di diclorometano e alcune indagini specifiche effettuate dal dipartimento di Genova, anche in relazione alle attività di controllo IPPC.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2014, in previsione del nuovo sessennio di monitoraggio, la Direzione Scientifica ha fornito la collaborazione al settore regionale competente per la revisione della rete di monitoraggio delle acque superficiali interne, cercando di ottimizzare la suddivisione dei corpi idrici e la disposizione delle stazioni di monitoraggio.

Sono state altresì garantite tutte le attività previste nel programma annuale per quanto riguarda le acque di transizione, interessanti la parte terminale del F. Magra.

Si evidenzia in ultimo che, con particolare riferimento ai corsi d'acqua, tramite le sinergie messe in atto è stato possibile continuare ad assicurare i flussi informativi richiesti da ISPRA attraverso la compilazione di specifici format per la fornitura al livello nazionale dei dati di monitoraggio necessari in particolare per la validazione dei metodi biologici applicati e la convalida dei siti di riferimento.

E' stato inoltre assicurato, per le acque superficiali interne, per i dati dell'anno 2013, il controllo e il caricamento nel SIRAL dei dati chimici, la validazione dei dati biologici nonché l'elaborazione degli indici di qualità mediante software specifici con particolare coinvolgimento del Laboratorio di biologia dell'UO ASP. Sono proseguite inoltre le verifiche per la messa a punto degli algoritmi di calcolo dei diversi indici ai fini della classificazione dei corpi idrici superficiali.

Per quanto riguarda le acque sotterranee è stato rispettato il programma annuale previsto, assicurando anche il rilievo mensile delle freaticimetrie, in attesa dell'entrata in operatività delle centraline automatiche; a seguito del completamento della progettazione della parte di monitoraggio delle acque sotterranee inerenti gli acquiferi carsici, nel corso del 2014 su tutti e quattro i territori provinciali sono state avviate le attività di campionamento delle sorgenti individuate, con il supporto operativo della struttura specialistica della Direzione Scientifica e la costante condivisione delle attività nei confronti delle strutture regionali.

Sono stati elaborati i dati relativi al monitoraggio ex D.lgs.30/09, al fine di giungere alla classificazione dello stato qualitativo e quantitativo. A supporto della classificazione dello stato quantitativo si è dato seguito allo sviluppo dei modelli matematici e degli approfondimenti sugli acquiferi dei torrenti Sciusa e Pora. Le classificazioni sono state alla base della revisione del Piano di Tutela delle acque, come sopra già accennato.

Inoltre, sono stati caricati nel SIRAL entro il termine previsto tutti i dati relativi al monitoraggio delle acque sotterranee fino al 2013, attività che consiste in: scaricamento dei dati dal sistema informativo di gestione delle attività di laboratorio, verifica e validazione, conversione e uploading, verifiche con Regione.

Lo studio sugli acquiferi carsici del savonese (Pora- Aquila) è stato completato con un rapporto conclusivo. Notevole impegno a questo proposito, ha inoltre comportato il recupero dei dati delle centraline in continuo, con uscite sul campo, necessità di coordinamento con la ditta incaricata delle manutenzioni e validazione e allineamento dei dati.

Tutte le strutture della direzione scientifica hanno attivamente collaborato per la scelta dei siti idonei al posizionamento delle centraline di monitoraggio in continuo sui corsi d'acqua, e sono stati effettuati i relativi sopralluoghi ai fini della successiva messa in campo delle attività e degli adempimenti per la realizzazione della rete revisionata.

Il monitoraggio delle sorgenti carsiche si è svolto in costante condivisione con Regione Liguria.

1.7.3 Acque marino costiere

Accanto alle consuete voci relative al Monitoraggio ex D.Lgs, 152/06, molte delle quali realizzate in autonomia dal personale ARPAL con il gommone di proprietà dell'Agenzia, sono state completate e rendicontate tutte le attività previste dalla Convenzione fra Regione Liguria ed ARPAL (DGR 1536 30/10/2013) attività relative all'implementazione del D.lgs.190/2010 Strategia Marina.

Di tali attività, alcune sono state svolte in autonomia (rifiuti spiaggiati), altre in collaborazione con OLPA (misure e campionamenti acque, microplastiche), altre ancora affidate all'esterno tramite Convenzioni (UNIGE per Habitat coralligeno) o bando per affidamento incarichi (Scuola Sup. S. Anna di Pisa per studio socioeconomico). E' stato attivato un incarico a tempo determinato, con regolare procedure di bando e selezione.

Si evidenzia, in proposito, come la Regione Liguria, grazie all'impegno di ARPAL, sia stata fra le poche regioni italiane a completare le attività richieste, potendo quindi essere completamente liquidata dal livello centrale.

Oltre alle attività di laboratorio sulla Posidonia svolte in autonomia, si sono realizzate analisi sulle microplastiche (attività nuova).

Come di consueto, si è provveduto al caricamento di tutti i dati marini nel SIRAL, all'elaborazione degli indici e alla stesura delle relazioni. In particolare, relativamente al SIRAL, un forte impegno è stato profuso dalla struttura per il supporto alla manutenzione evolutiva del sistema (calcolo dello stato chimico, reportistica).

Sono state realizzate le previste attività di monitoraggio delle fioriture di alghe potenzialmente tossiche e quelle relative al dragaggio del Porto di Genova.

In termini di supporto alla pianificazione della Regione Liguria, l'UTCR ha completato le attività relative al Piano di Tutela dell'Ambiente Marino Costiero (PTAMC) nella zona dell'albenganese; inoltre va ulteriormente sottolineato qui il notevolissimo impegno in termini di ore-uomo per l'aggiornamento del Piano di Tutela delle acque, assai pesante anche in relazione alle competenze richieste e ai ristretti margini di tempo concessi dalle scadenze normative.

ARPAL ha inoltre partecipato operativamente in modo diretto e a supporto delle altre Amministrazioni alle attività relative al trasporto del relitto della Concordia a Genova. Supporto specialistico ai Dipartimenti provinciali è stato garantito anche in relazione al monitoraggio in mare attivato a seguito degli sversamenti del percolato della discarica di Scarpino, e in vari casi di richieste dati e/o informazioni.

1.7.4 Remover

Nel corso del 2014 l'attività di monitoraggio dei versanti REMOVE ha incluso i nuovi inclinometri terebrati nell'anno precedente: il totale dei siti monitorati nella rete è di 22, con 74 punti di misura inclinometrica e 48 piezometri. Inoltre, insieme ad alcuni Comuni e alle competenti Province, si è concordata l'installazione di nuovi inclinometri oltre a programmare insieme alla Regione interventi di mitigazione del rischio nell'ambito del territorio di tali Comuni.

E' stata inoltre predisposta e pubblicata sul sito ARPAL l'Istruzione operativa per l'esecuzione delle misure inclinometriche (IOP-RESU-01-UT_rev00 Modalità operative esecuzione ed elaborazione letture inclinometriche ambito Rete REMOVE)

1.7.5 Biodiversità

Particolarmente articolata e diversificata, nell'anno 2014, è stata l'attività svolta in tema di biodiversità. Al fine di fornire un quadro d'insieme, si riportano di seguito le attività che hanno visto impegnata la struttura specialistica, sottolineando tuttavia come le stesse siano fortemente trasversali e sempre più integrate, quota parte, con quelle delle altre strutture della Direzione Scientifica nonché con quelle territoriali di Arpal.

Attività di supporto relative alla procedure di Valutazione di Incidenza, V.I.A. e V.A.S.: Nell'ambito dell'attività di supporto a Regione Liguria, come specificatamente previsto dalla LR 4 agosto 2006, n. 20. (Allegato A - Supporto tecnico – scientifico in materia di VIA e di VAS e di Valutazione di incidenza) sono stati predisposti 24 pareri, ed è stato eseguito un controllo a seguito di specifica richiesta regionale.

Relazione di Incidenza sul Piano Territoriale Regionale : L'attività ha comportato il supporto alla Regione Liguria per la predisposizione della Relazione di Incidenza sul Piano Territoriale Regionale. La richiesta di

collaborazione è pervenuta con nota n. PG/2013/113190 del Settore Progetti e Programmi per la Tutela e Valorizzazione Ambientale (prot. ARPAL n. 18911 del 15/7/2013) a seguito di Ordine di Servizio del Direttore Generale del Dipartimento Ambiente n. IN/2013/10642 del 3/6/2013.

Arpal è stata coinvolta prioritariamente nella compilazione di schede contenenti l'analisi delle incidenze generate dalle previsioni pianificatorie già definite a livello di localizzazione territoriale e, in qualche caso, anche da taluni elementi progettuali. Si tratta nello specifico del Piano delle Infrastrutture e delle Aree di Trasformazione Territoriale, comprendenti le Aree complesse e le Aree di Concertazione. L'attività era iniziata nel 2013 ed è proseguita fino a giugno 2014, con la revisione delle varianti e delle schede aggiunte e revisionate.

Li.Bi.Oss: Particolarmente impegno ha richiesto la prosecuzione durante tutto l'anno delle attività di revisione delle banche dati dell'Osservatorio della Biodiversità: sono stati inseriti più di 700 taxa nuovi, create numerose sinonimie, adeguati i dati riguardanti Enti e determinatori, riviste le diciture degli habitat. Sono stati elaborati e testati nella funzionalità i tracciati record, che permettono caricamenti di dati massivi in LibiOSS. Dopo numerosi giorni dedicati alla messa a punto del sistema con il supporto di Datasiel è stato possibile effettuare i primi caricamenti. Alla fine del 2014 sono stati caricati 5189 record. Sono state eseguite numerose prove per permettere il collaudo della parte di fruizione comunicando a Datasiel tutti i necessari cambiamenti. Grazie alle consulenze attivate per la definizione dei Piani di Gestione dei SIC sono stati aggiornati dati e nomenclatura nonché suggerimenti per il miglioramento della banca dati di LibiOSS.

Supporto a Regione per definizione Misure di Conservazione e Piani di Gestione SIC: Sono state puntualmente esaminate e commentate le Misure di Conservazione dei 101 SIC mediterranei e riviste quelle degli 11 SIC continentali; si è garantito l'affiancamento alla Regione per l'elaborazione dei Piani di Gestione dei quattro SIC di competenza regionale coordinando le attività, anche in campo, fornite dalle consulenze attivate. Questa attività ha comportato infatti numerose riunioni di coordinamento e la condivisione dei dati presenti nella vecchia banca dati LiBiOss oltre che la collaborazione con tutti gli altri enti specificatamente coinvolti (Enti Parco, Province di Savona ed Imperia, Comune di Millesimo).

Progetti europei: Sono state concluse le attività relative al progetto BIODIVAM con l'inserimento nell'osservatorio LiBiOss di 4165 record di specie vegetali, mentre è proseguita quella relativa al progetto LIFE EMYS, che avvale di collaborazione esterna, con i primi inserimenti di dati riguardanti Emys orbicularis e le specie aliene Trachemys ssp.

MedWet: Sono proseguiti gli aggiornamenti delle zone umide e sono stati trasmessi i dati ad ISPRA (seconda consegna), ai fini della pubblicazione nell'area specificatamente dedicata del proprio sito.

Terzo Valico: Sono stati eseguiti sopralluoghi, congiuntamente alla struttura regionale che si occupa delle aree di parco, per il controllo di alcune criticità nelle zone di cantiere previste. Alla fine del 2014 sono iniziati i sopralluoghi volti a controllare la validità di alcuni habitat segnalati nel SIC del Monte Gazzo.

Aggiornamento formulario Natura 2000 :Nell'ambito del progetto di redazione dei Piani di Gestione dei SIC si è provveduto anche all'aggiornamento del formulario Natura 2000, che ha riguardato una generale implementazione delle segnalazioni di specie con dati derivanti dai monitoraggi regionali e dai progetti europei conclusi ed ancora in corso. E' stata inoltre condotta una puntuale revisione della presenza/assenza di habitat ed un contestuale aggiornamento delle superfici di ciascun habitat presente nei SIC considerati. Anche in questo caso Arpal ha svolto l'attività direttamente con il supporto della task force formata dalle consulenze esterne attivate sia da Regione sia da Arpal

1.7.6 GIS e Modellistica

A supporto delle attività di monitoraggio, la U.O. ASP dell'UTCR ha garantito le attività di:

- a) elaborazione di cartografia tematica, elaborazioni cartografiche e modellazioni digitali del terreno da acquisizione laser scanner e GPS, elaborazioni per portale ambientale;
- b) mantenimento server cartografico, collaborazione con settore cartografico Regione Liguria (SIT) per lo scambio e il mantenimento di cartografia comune;
- c) supporto operativo per l'attività REMOVE (uscite in campo);
- d) gestione del sito web ARPAL sulla balneazione: parte cartografica del sito e mantenimento dei vari livelli cartografici (punti-tratti);
- e) supporto cartografico per l'Osservatorio della Biodiversità;
- f) supporto alle strutture operative dell'Agenzia per la modellistica atmosferica (ADMS), del rumore (SoundPLAN), analisi di rischio per siti contaminati, statistica ambientale; in particolare, notevole è stato l'impegno nell'ambito del progetto Tirreno Power;
- g) sviluppo e implementazione modellistica marina, anche a supporto del Piano Regionale di tutela dell'ambiente marino costiero e di altre attività marine (istituzionali e progettuali).
- h) con notevole impegno, supporto sulla modellazione dei corsi d'acqua liguri a servizio delle strutture impegnate nell'aggiornamento dell'elenco delle pressioni e degli impatti (report ex art.5 dir. 2000/60).

1.8. SIRAL

È stata garantita la gestione e la progettazione delle banche dati ambientali, per quanto di competenza di ARPAL, con riferimento alla D.G.R. 1273/07, agli art. 29 e art. 30 della L.R. 20/06 ed in relazione a quanto disposto nel "Programma triennale PTsil 2012-2014" di cui alla D.C.R. 11/2012. L'Agenzia ha partecipato fattivamente al Gruppo di Lavoro, istituito con D.G.R. 1273/07, finalizzato alla conduzione delle attività di sviluppo e manutenzione del SIRAL stesso.

ARPAL ha fornito il supporto operativo alla gestione del sistema e alla progettazione o manutenzione dei singoli moduli, con il relativo collaudo sotto il coordinamento della Regione e secondo linee di intervento condivise dal gruppo di lavoro suddetto. Nello specifico si citano le attività di analisi per fornire i requisiti per il miglioramento dei sistemi informativi relativi alle acque interne, scarichi, derivazioni idriche, biodiversità, campi elettromagnetici, revisione delle metodologie di accesso ad alcuni servizi, nuova interfaccia di accesso al pubblico per tutte le tematiche ambientali, revisione degli accessi degli utenti di ARPAL.

In questo ambito si inseriscono anche il notevole supporto per l'implementazione di nuove funzioni di reportistica e calcolo indici nel SiSEA e nel SiH2O fornito dalle strutture interessate della Direzione Scientifica, oltre il già ricordato contributo alla realizzazione del SiOut relativo agli scarichi idrici.

1.9. Gestione delle prestazioni analitiche e laboratoristiche

La rete laboratoristica di ARPAL ha eseguito tutte le analisi connesse alle attività di controllo e monitoraggio per la tutela dell'ambiente nelle diverse matrici, a supporto delle attività programmate nei diversi comparti oltre a quelle non programmate e di emergenza; ha assicurato inoltre la risposta analitica necessaria nell'ambito delle attività connesse alla prevenzione collettiva. Le diverse determinazioni analitiche sono state svolte dalle varie sedi in base alle specializzazioni tecniche rispettivamente assegnate, adottando metodiche analitiche standardizzate e sempre più performanti. Per tutta la rete laboratoristica, anche per il 2014 sono stati mantenuti tutti i requisiti ai fini della conferma dell'accreditamento dei laboratori secondo la norma UNI EN ISO 17025 prevedendo l'estensione/mantenimento a numerose determinazioni analitiche su matrici ambientali e di interesse sanitario.

Relativamente alle attività analitiche, si conferma la difficoltà di pianificare con una buona approssimazione il volume di campioni da analizzare: ogni anno si verificano scostamenti, spesso in eccesso, rispetto a quanto programmato, anche a causa di richieste o necessità impreviste, imponenti per numero, importanti per significatività, le più disparate per origine, che interagiscono fortemente con le attività routinarie stimate.

Nel corso del 2014 il numero di campioni analizzati complessivamente è risultato in linea a quello programmato per tutte le sedi laboratoristiche. Occorre anche rappresentare che le diverse sedi laboratoristiche hanno analizzato tutti i campioni portati dai diversi organi prelevatori/Enti e che eventuali scostamenti sia positivi che negativi sono assolutamente dipendenti dal flusso dei campioni consegnati.

Per il Laboratorio di Genova il numero totale dei campioni analizzati rispetto al totale di quelli previsti a PAA 2014 risulta sostanzialmente in linea; occorre inoltre considerare la componente molto importante e significativa di campioni/frazioni provenienti da altri dipartimenti (circa 2.800 campioni/frazioni) che il laboratorio di Genova effettua in relazione alle specializzazioni presenti nella sede di Genova (uniche:

amianto, diossine, pcb, micotossine, MOCA, nutrienti; su due poli: metalli, IPA), per un totale di oltre 15.500 campioni (+ 3,75% rispetto all'anno precedente).

Da una analisi per comparti dei soli campioni con prima accettazione Genova si rileva:

- sostanzialmente costante il comparto bonifiche con una polarizzazione verso le acque di piezometro;
- complessivamente confermati i numeri del PAA per campioni di acque di scarico e campioni acque per eventi inquinanti;
- diminuzione dei campioni relativi alle acque superficiali da destinare a consumo umano;
- aumento rispetto al PAA dei campioni relativi sia al monitoraggio delle acque superficiali che a quelli relativi al monitoraggio delle acque sotterranee; confermati i numeri a PAA per il comparto acque marine;
- forte diminuzione dei campioni delle acque destinate al consumo umano e minerali (portate dalle ASL) ;
- forte diminuzione dei campioni di alimenti portati dalle ASL , compensata dai campioni di alimenti e MOCA portati da USMAF;
- aumento invece rispetto al PAA delle analisi negli ambienti confinati;
- aumento notevole rispetto al preventivato a PAA dei campioni di varia tipologia (in questo gruppo sono inseriti anche i campioni per l'analisi dell'amianto);

Il Laboratorio di Imperia ha ricevuto in ingresso nel 2014 circa 8.400 (di cui 2.100 da altri dipartimenti) campioni contro i circa 8.800 del 2013 con un decremento del 4,5%: la diminuzione è dovuta principalmente al mancato recapito al laboratorio dei filtri del monitoraggio dei PM 2.5 e PM 10 per la stazione di via Brea a Imperia, avendo le altre attività mantenuti invariati il numero di campioni.

La linea analitica che ha avuto l'incremento percentuale maggiore rispetto al 2013 è la gas cromatografia (+26%) avendo il laboratorio di Imperia assorbito l'analisi di alcune classi di composti semivolatili (nitrobenzeni, fenoli ecc.) dal laboratorio di Savona a partire dal mese di giugno.

Per quanto riguarda il laboratorio di La Spezia i campioni analizzati superano ampiamente i campioni previsti a PAA. Nel 2014 sono stati analizzati 12.400 campioni/frazioni (di cui circa 2.500 provenienti da altri dipartimenti).

Per quanto riguarda l'attività del laboratorio di Savona, risultano in ingresso 8.800 campioni (di cui 1.300 provenienti dagli altri dipartimenti) rispetto ai 6.000 previsti.

Si confermano livelli superiori ai programmati, in particolare per i campioni riconducibili a qualità dell'aria, emissioni convogliate, monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali .

Solo limitatamente alle attività di pertinenza ASL si rilevano flessioni, dovute alla mancata richiesta da parte del cliente, rispetto a minori controlli su acque destinate al consumo umano, acque di piscina, acque superficiali destinate al consumo umano.

Peraltro tali scostamenti si possono considerare adeguatamente compensati dall'aumento dei campioni relativi ad altre attività.

Nei paragrafi successivi vengono descritte più in dettaglio le attività svolte ai fini di prevenzione collettiva i cui livelli quali-quantitativi rappresentano di fatto i livelli essenziali di assistenza (LEA) che occorre garantire in relazione, per ciascuna tipologia, alle norme specifiche ed ai piani e agli indirizzi stabiliti a questo scopo, sia a livello nazionale che regionale. Le attività svolte a fini ambientali non vengono nel seguito descritte, in quanto parti integranti delle attività già rappresentate relative a controlli e monitoraggi e, se del caso, delle istruttorie.

1.9.1 Alimenti

Il controllo ufficiale degli alimenti è stato assicurato da parte dei laboratori di ARPAL, secondo i livelli consolidati negli anni precedenti, in riferimento a quanto indicato all'art. 7 comma 2 della L.R. 20/2006. Nell'ambito di tali controlli si inseriscono anche quelli sulla contaminazione radioattiva degli alimenti.

L'attività di controllo ufficiale degli alimenti, a supporto delle ASL, è stata garantita secondo quanto previsto dal Piano Regionale integrato, provvedendo a completamento delle attività analitiche, come ogni anno, alla consuntivazione delle attività in ambito di sicurezza alimentare, necessaria per la trasmissione dei dati, entro il primo trimestre dell'anno, a Ministero e Regione, sia utilizzando il database ministeriale NSIS per alcune tipologie di flusso (PSD e MON) che la reportistica in Excel prevista dalla DGR 1702/2013. I report elaborati riguardano i dati sul controllo chimico e microbiologico degli alimenti, con elaborazioni di dettaglio relativi a controlli di residui di fitosanitari, di micotossine, di diossine, di materiali a contatto ed a particolari matrici (olio, vino, acqua minerale) e campioni per specifiche Raccomandazioni CE. Inoltre è stato, come tutti gli anni, trasmesso il Modello Ministeriale per il controllo ufficiale degli alimenti, ai sensi del DPR del 14/07/1995 art. 8.

Nel 2014 si è anche effettuata una prima sperimentazione di implementazione dell'NSIS con il flusso VIG partendo dal sistema di gestione di laboratorio (APR), in particolare per i campioni sottoposti al controllo delle micotossine, che ha rilevato la fattibilità della trasmissione ma solo per un numero limitato di campioni, a causa della parziale gestione informatica della filiera di controllo. Una delle maggiori criticità è costituita dalla gestione dei dati obbligatori di campionamento che devono essere acquisiti dall'Ente Prelevatore e gestiti dal sistema di laboratorio e che, fino a quest'anno 2014 per implementare il flusso PSD, sono stati sempre richiesti su supporto informatico alle AASSLL mediante tabelle specifiche.

Sono proseguite le attività sui controlli dei prodotti all'importazione (USMAF), caratterizzati da varietà di matrici analitiche da controllare con tempi analitici ridotti facendo fronte ad un carico di lavoro di richiesta fortemente aumentato, in particolare per quanto riguarda ricerca dei pesticidi in orto frutta e MOCA.

Arpal nell'ambito della gestione del sistema di allerta per alimenti cui aderisce in base a specifiche norme nazionali e regionali, attraverso le proprie strutture di laboratorio, ha assicurato anche nel 2014 la massima efficacia del sistema di risposta analitica garantendo tempi rapidi per l'esecuzione delle analisi sulle matrici sottoposte a campionamento, alla loro refertazione e comunicazione.

L'Agenzia ha garantito le analisi richieste dalla Sanità Marittima e dai NAS in caso di situazioni di emergenza o allerta alimentare.

1.9.2 Acque superficiali destinate al consumo umano

L'attività laboratoristica sul controllo delle acque superficiali destinate al consumo umano si è attestata complessivamente sui livelli dell'anno precedente.

1.9.3 Acque di balneazione

Il monitoraggio delle acque di balneazione è proseguito, anche nel 2014, ai sensi del D.lgs. 116/2008 e ss.mm.e ii.. I Dipartimenti Provinciali hanno provveduto allo svolgimento dei campionamenti (routinari e suppletivi, se necessari) ed il laboratorio multisito ha eseguito le analisi microbiologiche e ha aggiornato il sito di Agenzia in tempo reale.

Prima dell'inizio della stagione balneare ARPAL ha supportato Regione Liguria per la chiusura dei report relativi alla stagione balneare 2014 e per la pianificazione della stagione 2015; fornendo la classificazione dell'ultimo quadriennio (2011-2014), scaricata dal portale ministeriale, elaborando in tempo utile il calendario di monitoraggio e supportando i tecnici regionali per la predisposizione della circolare regionale per i Comuni.

E' stato trasmesso a Regione il calendario elaborato e successivamente caricato lo stesso sul sito di Agenzia e sul portale ministeriale, inoltre si è provveduto ad aggiornare i profili delle aree critiche e a caricarli sia sul sito ARPAL sia sul Portale, provvedendo anche, nel corso della stagione balneare, a garantire il caricamento dei dati sul portale ministeriale e sul sito di Agenzia.

Prima dell'inizio della Stagione balneare 2014, ARPAL con Regione Liguria ha organizzato incontri in ciascuna provincia per esporre agli enti competenti le modalità di esecuzione del monitoraggio e nel corso di tutta la stagione balneare ha dato risposta alle richieste sul tema pervenute dai Comuni e dai cittadini.

Al termine della stagione balneare ARPAL ha supportato Regione per la chiusura dei report ministeriali da trasmettere alla Comunità europea.

Nell'ultima parte dell'anno sono stati sentiti i Comuni e le associazioni locali per inserire nuovi punti studio per la stagione balneare 2015.

1.9.4 *Ostreopsis ovata*

Anche per il 2014 sono state svolte le previste attività di monitoraggio sulle tredici stazioni di campionamento individuate con Regione Liguria; è stata curata l'emissione del bollettino previsionale in collaborazione con la struttura MCF della Direzione Generale ed è stata inviata in Regione la relazione dell'attività.

La Direzione Scientifica, DS UO CAT, al termine della stagione balneare ha provveduto a trasmettere i risultati del monitoraggio a regione Liguria per il successivo invio al Ministero e alla Comunità europea, secondo quanto previsto dal D.lgs. 116/2008 e ss.mm.e ii.

Inoltre si è partecipato come di consueto all'annuale seminario organizzato da ISPRA e alla pubblicazione del report nazionale ISPRA sul monitoraggio *Ostreopsis*.

1.9.5 *Acque potabili e acque minerali*

L'attività su questo tema rappresenta uno degli impegni più importanti e quantitativamente rilevanti a carico della rete laboratoristica dell'Agenzia ed è stata attuata continuando ad applicare il protocollo redatto dal Gruppo regionale istituito nel 2011 con AASSLL e Arpal, e formalizzato con DGR 505/11.

Le prove relative alle acque potabili hanno complessivamente mantenuto l'accreditamento presso le diverse strutture della rete laboratoristica.

Sono continuate le azioni di supporto tecnico alle ASL con fornitura periodica dei dati sui controlli di tutte le 5 ASL, mediante estrazione e elaborazione degli esiti delle analisi e trasmissione delle relative informazioni tecniche (punti di approvvigionamento e punti di rete).

Il controllo sulle fonti minerali destinate all'imbottigliamento eseguito alla sorgente è stato effettuato nei quattro periodi stagionali con le frequenze previste dalla legge, in uniformità agli anni precedenti. E' stato inoltre assicurato il controllo analitico sulle acque minerali al commercio.

1.9.6 Altre attività di prevenzione collettiva

Le altre attività svolte a supporto alle ASL sempre finalizzate alla prevenzione collettiva, individuate in coerenza con gli indirizzi regionali, hanno riguardato:

- la determinazione dell'amianto in fibre aerodisperse o in matrice compatta;
- gli accertamenti analitici sulle acque di piscina;
- le analisi sui fitofarmaci;
- gli accertamenti analitici su potenziali veicoli di malattie, compresa la ricerca di legionelle;
- le analisi relative ad acque utilizzate in impianti dialitici;
- la rete di monitoraggio pollinico;
- analisi di controllo in materia di REACH.

In relazione all'attività per il REACH, ARPAL ha garantito la partecipazione al gruppo interregionale sull'applicazione del regolamento CE/1907/06. Sono stati forniti contributi per la predisposizione del piano nazionale dei controlli e per la predisposizione della linea guida sulla rete dei laboratori a supporto dei controlli. ARPAL ha anche partecipato al gruppo tecnico di supporto all'Autorità competente regionale per i controlli sul Reach di cui alla DGR n. 3082 del 3/11/2011 per le finalità di cui alla DGR n.397 del 5/03/2010.

1.9.7 Agricoltura biologica

Il Dipartimento di Imperia fa parte del Gruppo di Lavoro per i controlli sull'agricoltura biologica, insieme alla Regione Liguria ed alla ASL 1.

Il Dipartimento si è occupato delle verifiche della documentazione degli enti certificatori dei produttori biologici ed esegue analisi laboratoristiche di prodotti biologici, in particolar modo per le aziende che producono olio di oliva.

1.9.8 Molluschicoltura

Anche nel 2014 l'Agenzia ha dato continuità ai controlli sulla molluschicoltura con attività analitiche che si sono attestate sui livelli degli anni precedenti.

1.9.9 Stupefacenti

I Dipartimenti provinciali di Imperia e La Spezia hanno continuato ad eseguire anche nel 2014 un numero significativo di accertamenti analitici su reperti sequestrati di presunta natura stupefacente o psicotropa su richiesta degli organi di polizia e magistratura (con i relativi coinvolgimenti nell'iter giudiziario). Nell'Imperiese sono particolarmente numerose le richieste della Magistratura, con un rilevante impatto sui carichi di lavoro.

1.10. Sicurezza impiantistica in ambiente di vita e di lavoro

Verifiche impiantistiche (esclusi impianti elettrici, ascensori/montacarichi, apparecchi di sollevamento e apparecchi a pressione in ambiente di lavoro)

A partire dall'01/01/2014 ha trovato avvio l'attività assegnata ad ARPAL con L.R. n.19 dell'08/07/2013 che, integrando l'allegato B della LR 20/2006, attribuisce ad ARPAL le verifiche periodiche di tutti gli impianti sui siti di cava a supporto delle funzioni di vigilanza attribuite alle ASL con LR 12/2012. Inoltre è stato fornito supporto tecnico per le attività ispettive in cava di competenza ASL che la stessa norma attribuisce ad ARPAL..

Nell'ambito dei controlli di impianti a pressione e termici in ambienti di vita, di competenza esclusiva Arpal, l'attività nel 2014 ha subito una graduale riprogrammazione, attuata inizialmente con lo svolgimento della formazione per il personale di settore, proseguita migliorando il livello quantitativo rispetto all'anno precedente per le verifiche periodiche.

La normativa nazionale in materia di verifiche impiantistiche in ambienti di lavoro e le successive modalità attuative stabilite in sede locale hanno profondamente influito sul quadro generale delle attività svolte nel 2014; il nuovo scenario appena messo a punto è stato infatti ulteriormente mutato nella seconda parte dell'anno 2013 con la legge 09.08.2013 di conversione del "decreto del fare". I grandi cambiamenti introdotti hanno richiesto un continuo riposizionamento istituzionale delle competenze di ARPAL che hanno condizionato l'operatività complessiva.

A seguito dell'evoluzione della normativa sulle verifiche impiantistiche, per quanto riguarda le verifiche impiantistiche su impianti elettrici, ascensori e montacarichi, impianti di sollevamento, apparecchi a pressione e termici in ambiente di lavoro, oggi in regime di libero mercato, nel 2014 è stato mantenuto un presidio, al fine di conservare la professionalità in Agenzia.

Già infatti con le modifiche legislative introdotte dal D. Lgs. 81/2008 e dal successivo Decreto 11 aprile 2011 che era entrato in vigore a maggio 2012, si erano introdotte novità sostanziali nello svolgimento delle attività e la Regione Liguria con DGR n.618 del 29 maggio 2012 aveva definito le linee di indirizzo per la gestione delle verifiche periodiche sulle attrezzature di lavoro ai sensi dell' art. 71 del citato D.Lgs. 81/08.

In conformità al ruolo assegnato ad ARPAL nell'ambito di tali indirizzi, l'Agenzia ha provveduto a perfezionare progressivamente il sistema informatico proprietario (SIGEVI) idoneo a garantire l'attività amministrativa di controllo, di monitoraggio, di gestione e di mantenimento della banca dati informatizzata.

Le attività sul piano operativo sono state assicurate dalla gestione di apposito portale curato da ARPAL cui è stato dato accesso ai diversi soggetti con credenziali differenziate in relazione al ruolo ricoperto.

Arpal nell'ambito degli art. 4 e 7 della LR 20/06 e s.m.i, ha anche partecipato attivamente su questo tema al tavolo regionale di indirizzo e coordinamento ed ai tavoli di monitoraggio e programmazione presso ciascun ambito territoriale. ARPAL, in linea con gli indirizzi scaturiti dai tavoli sopraccitati ed in accordo con le rispettive Aziende Sanitarie competenti per territorio, ha provveduto ad effettuare, entro i 30 giorni stabiliti dalla normativa, le verifiche periodiche richieste dal datore di lavoro (art. 1 comma 2 D.M. 11/04/2011) Come già accennato la legge 09.08.2013 di conversione del "decreto del fare" ha nuovamente profondamente modificato il quadro delle competenze modificando l'art. 71 del D.Lgs 81/08 per quanto riguarda le verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro indicate nell'all. VII, lasciando al datore di lavoro la libertà di coinvolgere fin da subito, per le verifiche periodiche successive alla prima, il soggetto a cui fare la richiesta di verifica, scegliendo fra le ASL/ARPA ed i soggetti pubblici o privati abilitati. Ne consegue che è venuto a cadere il meccanismo già previsto dal DM 11.04.2011 secondo il quale le ASL/ARPAL erano titolari di tali verifiche e si potevano avvalere, qualora non in grado di provvedere entro i termini previsti, dei soggetti abilitati. In cascata sono quindi decadute le modalità attuative predisposte da Regione Liguria con DGR 618 del 29/05/12. Pertanto queste tipologie di verifiche non sono più svolte in regime di esclusiva o di primo titolare della verifica, ma si sono venute a configurare come attività aggiuntive.

Si è quindi cercato di migliorare, per quanto possibile in funzione della diminuzione del personale, il livello quantitativo per le verifiche periodiche in ambiente di vita su apparecchi a pressione e impianti termici ancora di esclusiva competenza ARPAL.

1.11. Altre attività ambientali

1.11.1 INFEA – CREA

Le principali attività CREA/CECS svolte nel corso 2014 in continuità con le iniziative avviate negli anni precedenti e sulla scorta delle indicazioni pervenute dalla Regione, sono evidenziate nel seguito rappresentando che già nel 2013 la gestione dei progetti di sistema era stata di fatto trasferita nell'ufficio regionale mantenendo il supporto del CREA prevalentemente per quanto concerne la stesura dei bandi e il supporto in fase istruttoria):

- Gestione dei finanziamenti e coordinamento dei centri di educazione ambientale per la realizzazione delle attività in corso e della nuova programmazione regionale e ministeriale:

- Progetto di sistema “call for proposal”. Monitoraggio attività.
- Finanziamento ai CEAP per la realizzazione di attività coerenti e a valorizzazione di quelle previste per i CEA dal bando “Costruiamo una Liguria verde, sicura, per tutti”.
- “Da sCuO₂la a scuola un TAM TAM per il clima”. Seconda edizione CEA. Chiusura del progetto e rendicontazione.
- “Da sCuO₂la a scuola un TAM TAM per il clima”. Attività CEAP. Chiusura del progetto.
- Progetto di ricerca “verso il POF verde”. Bando, ampliamento della graduatoria, coordinamento dello svolgimento delle attività e stesura delle linee guida.
- PO Marittimo CoREM. Sottoprogetto “Rete ecologica” (Azione di sistema G). Chiusura del progetto.
- Osservatorio regionale rifiuti – fondi anno 2011, proseguimento attività corsi compostaggio domestico.
- Osservatorio regionale rifiuti – fondi anno 2012, stampa materiale divulgativo.
- Osservatorio regionale rifiuti – fondi anno 2013, stesura bando per i progetti pilota sulla riduzione della produzione dei rifiuti, istruttoria dei progetti pervenuti.
- Progetto di sistema “ Idee e azioni per la sostenibilità”, chiusura progetto.
- Azioni di sensibilizzazione per la diffusione della cultura della sostenibilità mediante rassegne cinematografiche (CINEA);
- Acquisizione di strumenti e realizzazione di materiali educativi di Sistema (diari Trashformers, pettorine PEDIBUS, Kit “Bambini... Diamoci una mano per un mondo migliore”).
- Azioni locali in ambito Decennio ONU per l’Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS 2012) e contributo al Piano di Johannesburg per la promozione di modelli sostenibili di consumo e produzione, calendario attività liguri;
- Ampliamento bacino di utenza dei CEA e consolidamento sistemi provinciali di EA. Terzo bando.
- Progetto Europeo “SylvaMED”;
- Supporto e collaborazione con Regione Liguria per progettazioni in corso:
 - Progetto europeo ALCOTRA RiskNET – Rete transfrontaliera sui rischi naturali. Coordinamento attività A3, supporto attività A4.
- Formazione esterna: sulla base della ricognizione presso gli operatori dei CEA, sono stati realizzati 5 corsi di formazione sulle tematiche individuate;

- Partecipazione ai tavoli tecnici previsti dalle DGR n. 697 e 698/2007;
- Supporto al processo di rinnovo dell'accreditamento dei CEA e dell'accreditamento dei nuovi CEA;
- Relazione sullo stato dell'ambiente (RSA): coordinamento della compilazione delle sezioni tematiche di competenza ARPAL. Raccolta dati e stesura della parte relativa alle attività di educazione ambientale;
- Supporto tecnico alla definizione della figura professionale dell'educatore ambientale (inserimento nel repertorio delle professioni regionali);
- Gestione pagine sull'educazione ambientale del sito ARPAL e supporto alla disseminazione tramite social network, stesura di pagine per il sito www.ambienteinliguria.it.

1.11.2 Relazione sullo stato dell'ambiente

Anche nel corso del 2014 ARPAL ha assicurato la collaborazione con Regione per la definizione dei contenuti tecnici e la valutazione degli indicatori ambientali ulteriormente sintetizzati e semplificati per essere resi accessibili al cittadino. Le attività sono state rese mediante la partecipazione di personale di Agenzia afferente sia alle strutture centrali sia alle strutture dipartimentali, individuato nello specifico GdL concordato con Regione. Il testo dei diversi contributi, gli indicatori, i grafici e le mappe tematiche sono stati resi disponibili sul portale www.ambienteinLiguria.it, entro la scadenza ultima fissata da Regione.

1.11.3 Comunicazione e marketing sociale

Le strategie di comunicazione si inseriscono in un contesto più ampio di cambiamento dei rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadini, un cambiamento rapido e necessario, soprattutto per quel che concerne la comunicazione ambientale; particolare attenzione è anche riservata ai rapporti con i media.

In questo ambito, nel 2014 si sono svolte le seguenti attività:

- Rubriche e approfondimenti periodici sui principali mass-media regionali e nazionali (tv, radio, carta stampata, media online)
- Gestione Ufficio Stampa, supporto alle strutture operative durante le emergenze, allerte meteo, calamità di varia natura (Ostreopsis, balneazione, grandi opere ecc.),
- Aggiornamento dei contenuti del sito ARPAL e supporto alla sicurezza
- Supporto alla governance regionale e convenzioni con stakeholders
- Gestione di progetti UE di comunicazione (vedi progetti)
- Organizzazione e partecipazione ad eventi e convegni

- Gestione degli strumenti web 2.0: pagine Facebook e twitter
- Produzione di stampati per comunicazione ed educazione ambientale.

1.11.4 Promozione sostenibilità

ARPAL nell'ambito della promozione degli strumenti di sostenibilità presso stakeholder e enti locali partecipa alle reti e ai tavoli regionali e nazionali specifici (Cartesio, GPP, ISPRA).

La Direzione Scientifica infine ha fornito al Comitato Ecoaudit/Ecolabel di ISPRA i previsti pareri di conformità legislativa per le richieste di registrazione EMAS sulla base delle informazioni fornite dalle Province e dai dipartimenti provinciali, coordinando i diversi contributi.

1.12 Istruttorie ed accertamenti tecnici per autorizzazioni ambientali

1.12.1 Aria

Ferme restando le priorità rivolte alle attività di controllo, monitoraggio e supporto tecnico sopra riportate, si sono svolti gli accertamenti tecnici e pareri richiesti ad ARPAL nell'ambito di procedimenti autorizzativi in materia ambientale. Ad esempio, oltre a quelle inerenti le aziende IPPC, tra le quali alcune molto complesse ed innovative quale quella relativa al riciclaggio della nave Concordia, si citano quelle preparatorie e a supporto dei comuni.

Il Dipartimento della Spezia nel 2014 ha fornito supporto (19 pareri) ai Comuni e alla Provincia per il rilascio/rinnovo di autorizzazioni alle emissioni che necessitano di provvedimento.

Il Dipartimento di Imperia, nel corso del 2014, ha fornito 20 pareri (di cui 17 partecipando a Conferenze dei Servizi) relative ad istruttorie per il rilascio o rinnovo di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera.

1.12.2 Rifiuti e suolo

In merito alla tutela del suolo nel corso dell'anno sono state effettuate tutte le attività richieste pervenute e riportate nelle tabelle allegate.

Si evidenzia, per il Dipartimento della Spezia, il supporto tecnico alla Regione per la gestione dell'attività istruttoria e delle conferenze dei servizi del Sito Regionale di Pitelli.

1.12.3 CEM

Il Dipartimento di Genova ha fornito ai Comuni i pareri per le installazioni di nuovi impianti (stazioni radio di telefonia cellulare e impianti a radiofrequenza) sulla base delle istanze pervenute, mantenendo le

tempistiche previste dalla norma. In particolare sono state condotte 602 istruttorie, numero superiore a quanto previsto. Tale *surplus* di attività, conseguenza dello sviluppo delle reti cellulari di ultima generazione, è stato gestito con notevoli criticità, riuscendo tuttavia a non ridurre in maniera significativa le restanti attività di settore. Sono inoltre stati forniti 36 pareri per l'installazione di nuovi elettrodotti e cabine di trasformazione, anche in questo caso in numero superiore al previsto (attività su richiesta) pari a 25.

Per il Dipartimento di Imperia, nel corso del 2014 si è confermato un rilevante incremento nell'attività di formulazione pareri ai Comuni per l'installazione di nuovi insediamenti e/o modifiche di esistenti impianti di telefonia mobile. In totale sono stati forniti n.326 pareri di cui 318 ai Comuni e n. 8 alla Provincia.

Il Dipartimento di Savona ha svolto tutta l'attività istruttoria richiesta relativa ai nuovi impianti di telefonia cellulare, radio TV, trasporto e trasformazione energia elettrica. Nello specifico sono state evase 364 istruttorie relative ad impianti a radiofrequenza e 12 istruttorie su impianti di produzione e distribuzione energia elettrica.

Anche il Dipartimento della Spezia ha svolto tutta l'attività istruttoria richiesta: nello specifico sono state evase 163 istruttorie relative ad impianti a radiofrequenza.

1.12.4 Rumore

Ove richiesto, il Dipartimento di Genova ha proseguito l'attività di collaborazione e supporto alla Provincia di Genova per l'approvazione dei piani di risanamento acustico e per le varianti di zonizzazione acustica presentate dai Comuni.

Il Dipartimento di Savona ha fornito 16 pareri in materia di impatto acustico ambientale ai Comuni richiedenti.

Il Dipartimento di Imperia ha elaborato n. 7 pareri relativi all'impatto acustico ambientale, su richiesta dei Comuni.

Il Dipartimento della Spezia ha fornito 78 pareri in materia di impatto acustico ambientale ai Comuni richiedenti e ha collaborato con la Provincia della Spezia per l'approvazione dei piani di risanamento acustico e per le varianti di zonizzazione acustica presentate dai Comuni pari a 5.

1.12.5 Ripascimenti

Secondo le modalità stabilite dai provvedimenti regionali, sono state evase tutte le richieste pervenute entro i tempi stabiliti dalla normativa. Le pratiche avviate e concluse dal Dipartimento di Genova sono state 22.

Il Dipartimento di Savona ha effettuato, su richiesta, istruttoria tecnica relativa a n° 10 istanze di parere per autorizzazione relativa a ripascimenti, mentre il Dipartimento di Imperia ha effettuato, su richiesta, istruttoria tecnica relativa a n° 7 istanze di parere.

Il Dipartimento della Spezia ha effettuato, secondo le modalità stabilite dai provvedimenti regionali, 12 istruttorie relative all'autorizzazione a ripascimenti.

La Direzione Scientifica, al termine della stagione dei ripascimenti, ha provveduto ad effettuare le verifiche sul SIRAL adibito alla registrazione degli interventi di ripascimento (S.I.Rip.) e a darne comunicazione a Regione e alle strutture provinciali di ARPAL.

1.12.6 IPPC

Nel corso del 2014, si è confermato il forte impegno da parte del Dipartimento di Genova per attività istruttoria relativamente a numerose novità; si evidenziano l'istruttoria relativa allo studio di fattibilità per il sito Scarpino, altre attività legate a tutti gli impianti di discarica in provincia, a numerose modifiche alle AIA vigenti sempre in materia di rifiuti, ampliamento discarica Rio Marsiglia, procedimento Concordia, oltre a 3 istruttorie per rinnovo di autorizzazioni.

Nel corso del 2014 il Dipartimento della Spezia ha effettuato 2 istruttorie per il rinnovo AIA. Inoltre il Dipartimento è stato impegnato nell'istruttoria per modifiche non sostanziali dell'AIA statale alla centrale ENEL della Spezia rilasciata a settembre 2013.

In termini di coordinamento, la UO CAT ha assicurato supporto tecnico, dove necessario, e normativo, considerata l'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, sollecitando in questo ambito un approfondimento con la struttura regionale interessata e le amministrazioni provinciali, garantendo anche il supporto per la partecipazione al Tavolo Tecnico di livello nazionale specificatamente previsto dalla nuova normativa ed i cui lavori sono stati avviati nel secondo semestre del 2014.

Inoltre in collaborazione con i Dipartimenti è stato predisposto un format per il PMC da utilizzare nei casi di rilasci e riesami delle AIA di aziende. Tale documento è stato pubblicato sul sito internet di ARPAL.

E' stato anche avviato l'iter per predisporre un format di PMC per le discariche di RSU, e, collegato a questo, sono stati pubblicati sul sito di ARPAL una serie di documenti tecnici rivolti alle Aziende contenenti indicazioni tecniche per lo svolgimento di attività di monitoraggio delle diverse matrici ambientali.

1.12.7 Spostamento relitto MN Concordia

ARPAL ha fatto parte dell' "Osservatorio di monitoraggio per le attività di smaltimento del relitto della nave Costa Concordia presso il porto di Genova" istituito con Ordinanza PCM n. 176/2014 che, oltre all'impegno, già citato, del Dipartimento di Genova nel procedimento istruttorio ai fini del rilascio dell'AIA per l'attività di

smantellamento del relitto della MN Concordia, ha comportato, nella fase propedeutica allo spostamento del relitto dall'isola del Giglio a Genova, un carico di lavoro di una certa entità in termini di coinvolgimento di risorse umane, di valutazioni documentali e di proposte tecniche anche a supporto dei vari Enti, con particolare riferimento alla Regione Liguria e al Servizio di Protezione Civile nazionale.

1.13 Attività nell'ambito del Sistema agenziale

ARPAL ha continuato a garantire la partecipazione con propri rappresentanti ai gruppi di lavoro tecnico-scientifici interagenziali con ISPRA sui diversi temi ambientali, apportando le proprie competenze al fine di sviluppare in modo integrato, omogeneo e sinergico il sistema ISPRA/ARPA/APPA, attraverso momenti di approfondimento normativo comune, la predisposizione di linee guida e protocolli tecnici sulle attività di controllo e monitoraggio, metodiche di analisi /misure e trasmissione dati.

Si tratta di una funzione attiva che, attraverso lo scambio ed il confronto con altre realtà, consente anche di qualificare ulteriormente i servizi resi sul territorio ligure.

In tal senso nel corso del 2014 ARPAL è stata impegnata sotto diversi aspetti:

- partecipando direttamente ad alcuni dei GdL e/o alla Rete dei Referenti;
- raccordando l'attività svolta dai partecipanti delle diverse strutture con i GdL di coordinamento tecnico interni;
- contribuendo a fornire valutazioni e riscontri alle attività dei GdL per i quali non è prevista una partecipazione diretta di ARPAL;
- contribuendo a fornire indicazioni e valutazioni a supporto della partecipazione del Direttore Scientifico al Comitato Tecnico Permanente (CTP);
- partecipando attivamente nell'ambito del Gruppo Istruttore di pianificazione e monitoraggio delle attività (GIPM) alle attività per la definizione del "Programma Triennale 2014-2016 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente" .

E' inoltre stato garantito nei termini richiesti il contributo ad ISPRA per l'aggiornamento annuale dei dati per l'Osservatorio sul rumore e per il Rapporto Annuale sulla qualità dell'ambiente urbano, oltre, come già detto, al Rapporto nazionale rifiuti.

Unitamente ad altre Agenzie ARPAL ha partecipato ai lavori del GdL istituito dal MATTM con la finalità di chiarire alcuni aspetti relativi all'analisi di rischio, da cui è stato predisposto il documento "Linee guida per l'applicazione dell'analisi di rischio sito-specifica", trasmesso dal Ministero con nota n. 0029706/TRI del 18/11/2014.

In questo ambito si colloca anche il supporto diretto ai lavori di revisione e messa a punto dell'indice ISECI per la definizione dell'elemento di qualità biologica "fauna ittica" nell'ambito del monitoraggio delle acque superficiali interne ai sensi del D.Lgs. 152/06 in conformità alla Direttiva 2000/60/CE. Tale attività ha comportato la partecipazione ad alcuni incontri fra le Arpa del bacino del F.Po, organizzati dall'Arpa Lombardia.

2 – ALTRE ATTIVITÀ A RICHIESTA

In questa sezione sono inserite ulteriori attività, aggiuntive rispetto a quelle definite nella sezione 1, svolte su richiesta ed a fronte di finanziamento/pagamento da parte Enti o di privati (comma 6 art. 27 l.r. 20/2006), che sono state effettuate nei limiti della disponibilità di risorse, fatto salvo lo svolgimento dell'attività definita nella sezione precedente.

2.1. Verifiche periodiche su impianti elettrici e su ascensori/montacarichi.

Per quanto riguarda le verifiche impiantistiche su impianti elettrici diversi da quelli con pericolo di esplosione e le verifiche su ascensori e montacarichi, già in regime di libero mercato, per le quali ARPAL non detiene l'esclusiva, è stato mantenuto anche nel 2014 un presidio minimo, al fine di conservare la professionalità in Agenzia, indirizzando prevalentemente le verifiche agli impianti delle strutture delle pubbliche amministrazioni che hanno scelto di mantenere ARPAL come soggetto verificatore, quali ospedali, scuole, ecc.

2.2 Altre attività ambientali su richiesta di Enti e Privati

ARPAL su richiesta di Regione ha partecipato ai tavoli tecnici di lavoro istituiti a livello regionale a supporto dell'Osservatorio Ambientale per il Terzo Valico. In questo ambito sono state coinvolte diverse risorse di Agenzia per la valutazione del Piano di Monitoraggio Ambientale, che oltre che sul piano documentale ha comportato anche sopralluoghi in campo e analisi di controllo.

Le strutture ARPAL sono state coinvolte anche riguardo alla realizzazione di altre "grandi opere" come l'"Aurelia-bis Savona-Albisola Superiore", il rafforzamento del nodo ferroviario Voltri-Brignole e la strada di scorrimento Lungomare Canepa.

Tutte queste attività sono state assicurate anche se non precedentemente programmate.

I Dipartimenti provinciali sono stati impegnati in attività di controllo ambientale aggiuntive rispetto a quanto indicato nel Piano annuale delle attività di ARPAL approvato per il 2014, richieste da Province e Comuni o altri enti. In particolare si segnala quanto segue.

Il Dipartimento della Spezia ha eseguito le richieste campagne di rilevamento per l'Autorità Portuale (4 campagne mensili) con il mezzo mobile di quest'ultima in comodato, oltre alle campagne di rilevamento per la Provincia (5 campagne mensili) e per il Comune della Spezia (4 campagne mensili), con il proprio mezzo mobile e durante queste campagne sono anche stati determinati IPA e metalli su PM10.

Il Dipartimento della Spezia ha, inoltre, effettuato le campagne mirate per il monitoraggio del benzene in più di 50 postazioni del territorio comunale di La Spezia ed in alcuni punti storicamente critici.

Il Dipartimento della Spezia ha realizzato due monitoraggi molto impegnativi: lo studio sulle polveri della zona di Fossamastra con 3 campagne di deposizioni e PTS in 5 postazioni per definire il contributo dovuto allo scarico del carbone dal molo ENEL (prescrizione 18 AIA ENEL) e lo studio delle deposizioni cittadine con 3 campagne mensili di deposizioni in 9 stazioni con determinazione di metalli, diossine, furani, PCB, IPA per valutare l'impatto dell'emissione del camino della centrale ENEL (prescrizione 14 AIA ENEL). Questa attività continuerà per tutta la durata dell'AIA

Per lo stesso Dipartimento, si segnala la grande mole di lavoro legata ai controlli richiesti dall'Ufficio delle Dogane del Porto della Spezia per valutare e classificare le merci/rifiuti cessati, rifiuti/sottoprodotti in transito transfrontaliero nel porto mercantile.

Nel corso dell'anno il dipartimento di Genova è stato impegnato nella prosecuzione dell'attività in convenzione con l'Aeroporto di Genova per l'effettuazione di campionamento ed analisi relative al monitoraggio delle acque di drenaggio della pista aeroportuale.

2.3 Analisi di Laboratorio per Privati e altri Enti

Anche nel 2014 sono state effettuate da tutti i Dipartimenti provinciali attività analitiche (prevalentemente analisi di alimenti e acque potabili) su richiesta di Privati.

Il Dipartimento di Genova ha inoltre eseguito attività, in regime convenzionale, per indagine analitica dei campioni alimentari relativi al servizio di ristorazione scolastica del Comune di Genova e in convenzione con l'Ente Ospedaliero "Ospedali Galliera" di Genova ha condotto analisi su campioni di alimenti utilizzati e prodotti dai centri di cottura esternalizzati dall'Ente.

Nel Dipartimento di Imperia, in convenzione con la ASL 1 "Imperiese", è stato effettuato il controllo qualitativo delle acque potabili distribuite nelle strutture ospedaliere e sanitarie.

3 – ATTIVITÀ PROGETTUALE

In questa sezione vengono inserite altre attività significative condotte da Arpal nell'anno 2014 gestite come attività di progetto con fondi finalizzati. Di seguito sono illustrate quelle più rilevanti e collegate più direttamente al controllo e monitoraggio ambientale.

3.1 Tirreno Power

Nel corso del 2014 è stato completato il programma delle attività specifiche di controllo e monitoraggio della centrale termoelettrica Tirreno Power SpA di Vado Ligure-Quiliano, finanziato dalla Regione Liguria, che è consistito in :

- affinamento del modello previsionale delle ricadute dell'impianto
- realizzazione di 2 campagne di monitoraggio (invernale e primaverile) della qualità dell'aria integrative rispetto alla rete fissa nel sito di Voze in Comune di Noli
- monitoraggio gravimetrico presso il sito di Noli centro per la determinazione PM10 e Pm2,5 (attivo fino al 31/07/2014)
- assistenza autocontrolli emissione in atmosfera verifica QAL2 su emissioni denominate VL3 e VL4
- campagne di monitoraggio finalizzate alla valutazione della presenza di radionuclidi di origine naturale nelle emissioni e nelle ricadute dell'impianto
- stesura relazione finale

Il complesso delle attività era finalizzato ad approfondire la valutazione dell'impatto delle emissioni della Centrale Tirreno Power sul territorio già oggetto delle attività degli anni precedenti ed ha interessato anche aspetti legati alla modellazione matematica delle ricadute delle emissioni in atmosfera e alla radioattività ambientale.

Il complesso delle attività definite in sede di Osservatorio Regionale Salute e Ambiente prevede per Arpal l'ulteriore elaborazione del modello previsionale delle ricadute finalizzata ad ottenere:

- aree di ricaduta differenziate per i singoli inquinanti
- valutazione dei contributi delle diverse sorgenti alle ricadute totali (modello multisorgente)

Tali ulteriori dati concorreranno alla individuazione delle aree sulle quali condurre un'indagine epidemiologica prospettica, finalizzata ad indagare lo stato di salute della popolazione residente.

3.2 Suolo, bonifiche e dragaggi

Per il controllo del dragaggio/bonifica dei sedimenti del Golfo della Spezia è stato previsto da MATTM/ISPRA/ISS/ARPAL/ASL n°5 un monitoraggio molto articolato che viene eseguito dal Dipartimento della Spezia, con apposito progetto finanziato dall'Autorità Portuale. Tale monitoraggio, che ha periodicità variabile secondo l'entità di dragaggio, prevede campionamenti in colonna d'acqua e calate con sonda mobile in 32 stazioni nel golfo e monitoraggio in continuo con sonde fisse posizionate in prossimità dei siti sensibili della molluschicoltura e itticultura.

Il Centro del Mare della UO ASP ha proseguito nelle attività di coordinamento, di campo e di elaborazione dei dati previste dal "Programma di monitoraggio durante le attività di dragaggio e refluento dei fondali del Porto di Genova", in base agli accordi stipulati con l'Autorità Portuale di Genova, l'Università di Genova ed ISPRA, secondo le indicazioni regionali. In particolare è stata conclusa, relazionata e rendicontata l'attività relativa al lotto di Calata Derna, mentre sarà conclusa nel 2015 la parte relativa al lotto di Calata Bettolo, oltre al post operam complessivo.

3.3 Ambiente marino costiero

Anche nel corso del 2014 sono state numerose le attività progettuali svolte o garantite dalla U.O. ASP :

- a. Prosecuzione Progetto LIFE SMILE, incentrato sulla tematica dei rifiuti marini (maggio 2013-maggio 2016) e che comporta attività in campo e modellistiche;
- b. Conclusione Convenzione con ISPRA per la fornitura di dati ed expertise utili alla stesura di report sul Descrittore 6 n della Strategia Marina, iniziata nel 2012;
- c. Prosecuzione progetto M3HABs, programma ENPI; incentrato su fioriture di alghe potenzialmente tossiche come *Ostreopsis* (2013-2016);
- d. Conclusione Piano di tutela dell'ambiente marino costiero: supporto a Regione Liguria per attività operative nella zona dell'albenganese, con consegna della relazione prevista;
- e. Progetto SICOMAR (sicurezza in mare): avvio delle attività;
- f. Progetto RIMA del Distretto Ligure tecnologie marine.

3.4 Programma strategico ALCOTRA AERA e nuovo programma PART'AERA

Il progetto strategico PART'AERA, di durata biennale, si è proposto di approfondire la tematica dell'inquinamento atmosferico su tutto lo spazio ALCOTRA e quindi anche su aree sensibili e con elevate qualità naturalistiche; il territorio interessato comprende le Regioni: Piemonte e Liguria per l'Italia, Rhône

Alpes e Provence Alpes Côte d'Azur per la Francia. Il progetto ha preso avvio operativo nel 2013. Nel 2014 ARPAL ha supportato la Regione nelle attività previste dal progetto.

3.6 Altri progetti

Lo sviluppo sostenibile è stato individuato come strategia di base della Commissione Europea che lega l'erogazione dei suoi fondi a questi principi. La programmazione comunitaria si configura pertanto come la sede dei programmi integrati per lo sviluppo sostenibile, cui accedere in via diretta (programma Life+, Eie, ecc.) o in via indiretta (Ob2, FSE e Ob3).

Nel curare i rapporti di rete con gli attori sociali ed economici ARPAL supporta l'azione regionale di implementazione delle strategie comunitarie sulla conformità normativa ambientale delle imprese (ECAP), produzione e consumo sostenibile (PCS) e miglioramento delle performance ambientali grazie al miglioramento tecnologico dei cicli produttivi (ETAP), nonché il miglioramento .

Nell'ambito delle attività del 2014 dell'Agenzia ha partecipato attivamente alla progettazione regionale partecipando a diversi progetti europei. In particolare l'Agenzia ha gestito in continuità con l'anno precedente budget di spesa destinato alle azioni tecniche, di comunicazione e di project management nello sviluppo di progetti comunitari, secondo un'articolazione già individuata dai progetti stessi o da concordarsi in fase di progettazione esecutiva anche insieme alla Regione. In particolare Arpal ha partecipato a diverso titolo alla realizzazione dei seguenti progetti:

- programma life plus progetto lifeEmys sulla gestione della diffusione delle specie aliene;
- programma life plus progetto Smile sulla gestione dei rifiuti marini;
- Ob3 Programma transfrontaliero Marittimo Strategico progetto Sicomar sulla sicurezza in mare
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra Strategico rischi naturali RISKNET;
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra Strategico progetto PART'AREA sui metodi di campionamento dell'area;
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra Strategico progetto BIODIVAM sull'implementazione dell'osservatorio Ligure sulla biodiversità
- Settimo programma quadro Progetto IQUMULUS sulla definizione, realizzazione e sperimentazione di un database comune sui rischi naturali
- Ob3 Programma transfrontaliero Alcotra Strategico rischi naturali RISKNET;
- Ob3 Programma transfrontaliero ENPI CBC MED progetto M3-HABs sulla gestione del problema della fioritura dell'Ostreopsis Ovata

Il Settore MCF cura, in collaborazione diretta con gli uffici regionali preposti, la progettazione su fondi comunitari a bando in termini di individuazione dei bandi, dei supporti alla progettazione in rapporto alle regole dei bandi, nonché il supporto alla realizzazione in relazione al project management del progetto e alla comunicazione. Inoltre coinvolge le strutture competenti per tematica sia nella progettazione che per la realizzazione tecnica delle azioni del progetto. In particolare nel 2014 sono state seguite ipotesi progettuali sulla base dei bandi sui fondi aggiuntivi del programma transfrontaliero Marittimo ambiente e biodiversità e del programma transfrontaliero Alcotra sui rischi naturali e biodiversità. Inoltre su fondi Life+, e Enpi e FP7. in particolare ha seguito la progettazione esecutiva dei seguenti:

- Ob3 Programma transfrontaliero marittimo ipotesi fondi aggiuntivi biodiversità (ADM progress);
- Life + BATHCARE
- Life + CORALLIG

L'attività di progettazione su fondi UE è diventata in questi anni un'attività strutturale per l'Agenzia e ha comportato quale valore aggiunto dell'attività anche alcuni risultati non programmati a progetto quali accordi internazionali (bacino del Roja) e convenzioni dell'Agenzia con soggetti europei (comune di Mentone).

4 – CONSIDERAZIONI FINALI

Come evidenziato nei paragrafi precedenti anche nel 2014 Arpal, nonostante le carenze di personale ed il contenimento delle spese come indicato nel Piano di riorganizzazione e rientro, ha assicurato le attività di controllo e monitoraggio ambientali, le attività relative alla prevenzione collettiva ed alla sicurezza impiantistica, gestito i sistemi informativi, le reti di monitoraggio e gli osservatori, rispettando gli accordi stipulati con i soggetti istituzionali di riferimento quali: Regione Liguria, Province ed Enti Locali, ASL, IZS, Sanità Marittima, Protezione Civile, ecc.

L'attività effettuata ha consentito di concorrere inoltre al raggiungimento degli obiettivi attribuiti dalla Regione al Direttore generale di ARPAL (DGR n. 352 del 27/03/2014) riportati di seguito, che sono stati articolati in obiettivi specifici e assegnati alle strutture agenziali; le attività operative svolte per il loro raggiungimento trovano riscontro nel presente documento.

- 1) Procedere alla riorganizzazione funzionale dell'Agenzia finalizzata all'ottimizzazione delle risorse umane e strumentali e al contenimento dei costi.
- 2) Garantire un adeguato livello di presidio sull'ambiente e le funzioni a supporto della prevenzione collettiva, con volumi prestazionali in linea con il Piano Annuale della Attività di Arpal per l'anno 2014 approvato dalla Regione.
- 3) Assicurare alla Regione il supporto tecnico nell'ambito della procedura di VAS del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche.
- 4) Assicurare alla Regione il supporto per l'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque sulla base del documento metodologico per l'aggiornamento delle pressioni e degli impatti.
- 5) Predisporre la proposta di revisione del monitoraggio di qualità delle acque nell'ambito dell'aggiornamento del secondo piano di gestione del distretto idrografico (2015-2020, anche tenendo in considerazione quanto indicato nella DGR n.1175 del 25/09/2013 circa il deflusso minimo vitale – DMV).

Il Piano di riorganizzazione ed il nuovo modello strutturale ed aziendale di Arpal è stato adottato, in forma definitiva, con decreto n° 83 del 16 maggio 2014 "Piano di riorganizzazione di Agenzia 2013-2015: adozione del nuovo Regolamento e modello organizzativo, del relativo disciplinare e della dotazione organica."

La Regione Liguria con deliberazione n. 1204 del 30.9.2014 ha preso atto del Piano di riorganizzazione ed espresso il nulla osta al suo ulteriore corso.

Per quanto riguarda il monitoraggio economico del Piano di Rientro i report trimestrali trasmessi alla Regione hanno dato conferma di un trend aderente alle stime previsionali dei fabbisogni di bilancio dell'esercizio 2014, allineati e conformi ai valori del Piano di rientro 2013 – 2015 di cui al decreto n. 84 del 12 marzo 2013.

Le scritture contabili 2014 consentono di osservare il rispetto dell'equilibrio economico e l'ottenimento del risultato di pareggio del bilancio d'esercizio 2014 con l'utilizzo di una quota del Fondo di riserva ordinario inferiore a quella iscritta a patrimonio netto.

Le disponibilità residuali del Fondo di riserva ordinario, benché ormai modeste, potranno comunque rappresentare un beneficio per l'esercizio 2015.

Con riferimento all'obiettivo n.2) sono stati individuati i seguenti livelli di riferimento per tipologia di prestazioni da garantire a favore di Regione, Province, Comuni, ASL, Ministeri dell'Ambiente e della Salute, altri enti e privati:

- Controlli ambientali (oltre 1.700 controlli)
- Monitoraggi ambientali su acque interne, mare, aria, suolo, agenti fisici (oltre 2.700 interventi)
- Monitoraggi finalizzati alla prevenzione collettiva (acque per consumo umano, balneazione,..) (oltre 2.700 interventi)
- Campioni analizzati per controlli e monitoraggi ambientali (oltre 9.300 campioni)
- Campioni analizzati per prevenzione primaria (acque potabili, alimenti, piscine,...) in base alle effettive richieste che perverranno (oltre 20.900 campioni)
- Verifiche su impianti a pressione, termici, ascensori, sollevamento, elettrici (in base alle effettive richieste e compatibilmente con le modifiche intervenute sulle competenze) (oltre 8.200 verifiche)
- Supporto per istruttorie, pareri ed altre valutazioni ambientali sulla base delle richieste pervenute (oltre 1.400 valutazioni all'anno)
- Altre attività previste nel piano annuale 2014 (attività previsionali del Centro Meteo e quelle connesse alla Protezione Civile, la gestione del sistema informativo ambientale regionale (SIRAL), dei Catasti ed Osservatori, le iniziative di educazione ambientale)".

I volumi di prestazioni conseguiti attestano in generale un livello superiore alle attese come si può verificare nel dettaglio nei riepiloghi delle prestazioni allegato alla presente relazione.

Riguardo all'obiettivo generale n.3) ARPAL ha assicurato la partecipazione al gruppo di lavoro regionale e la predisposizione di documenti inerenti la procedura di VAS del piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche secondo le tempistiche definite dalla Regione. La procedura di VAS si è conclusa positivamente con espressione del Parere Motivato da parte della struttura regionale competente.

Relativamente all'obiettivo n.4) ARPAL ha fornito i documenti/contributi per l'aggiornamento del Piano di tutela delle acque secondo le scadenze e le modalità previste nel relativo documento metodologico, condividendo costantemente con Regione attività e risultati.

Infine, con riferimento all'obiettivo n.5), ARPAL ha trasmesso alla Regione i documenti/contributi per la revisione del monitoraggio di qualità delle acque nell'ambito dell'aggiornamento per l'elaborazione del secondo piano di gestione di distretto idrografico (2015-2020). Anche queste attività sono state condotte in piena condivisione con le strutture regionali competenti.